

L'ANGOLO

Notiziario delle Comunità Parrocchiali di
ANGOLO TERME - ANFURRO - MAZZUNNO - TERZANO

Anno XXXII - N. 4 - DICEMBRE 2025 (Natale)



Santo «Natale»
*principio di «nascita»
di santi e sante*

Dius

SOMMARIO

EDITORIALE

Perché celebrare il Natale? A cosa mai «serve»? 3

POST EDITORIALE

Suor Maria Troncatti, un'altra santa camuna 4

VITA DELLE PARROCCHIE

Don Mario diventato parroco di Ceto, Nadro, Cimbergo e Paspardo 6

Don Emanuele diventato parroco di Malonno e delle frazioni di Paisco e Loveno 6

Visita Giubilar alle zone 3ª e 4ª 7

Vita del Santuario di zona: Madonnina del Monte - Gianico 7

Gli organi delle nostre chiese: patrimonio da valorizzare e custodire 8

La saggezza e l'umiltà 9

Il tuo oratorio, il tuo tempo 10

Un'occasione per vivere da vicino la bellezza dell'educazione 11

Lauree 11

TERZANO

Tutte le notizie dalla Scuola Materna di Terzano 12

LIBRO DELLA STAGIONE

E vedere di nascosto l'effetto che fa... 13

ANGOLO

Brevi di cronaca della comunità di Angolo 14

MAZZUNNO

Santuario di Ardesio: una devozione che si rinnova nel tempo 16

Brevi di cronaca della comunità di Mazzunno 17

ANFURRO

Anfurro. La santella dell'Enécla 18

Con la ex scuola tanti ricordi e speranze per il futuro 19

TERZANO

La Bala Creéla dai «talenti in erba» a quelli di «ai tep 'ndré» 26

Diciassettemila capù e per Terzano è record di presenze 27

Amici di Peschiera e Bala creéla per l'ultimo giorno di asilo 28

I ciclisti del Pedale Terzanese festeggiano la loro 10ª uscita 29

VITA DELLE ASSOCIAZIONI

La festa dei nonni, solide radici dell'intera esistenza 20

Il Centro Anziani di Angolo una realtà consolidata 21

Settant'anni dell'AVIS intercomunale 22

festeggiati ad Angolo Terme 22

La staffetta della memoria ha ricordato il disastro del Gleno 23

Agli alpini camuni il torneo provinciale 23

Un patto associativo per atleti, allenatori e genitori 24

La Pallavolo dell'U.S.O. Angolo in campo per la prevenzione 25

Nel ricordo di Giorgio Gaioni, Angolo non dorme 26

La storia degli Alpini per il 70° del Gruppo di Angolo 27

Per un Natale insieme 28

Siamo tutti Marinella 28

RICETTA GOLOSA D'INVERNO

Torrone al cioccolato e nocciole 29

al gusto di gianduia 29

ANAGRAFE

Sono tornati alla casa del Padre 30

ORARIO Ss. MESSE

S. MESSE DI UNA SETTIMANA ORDINARIA

sabato e prefestivi: h. 17,00 Mazzunno
h. 18-18,25: confessioni individuali
e h. 18,30 Angolo

DOMENICA (Giorno del Signore) h. 8,00: TERZANO
h. 9,15: ANFURRO
h. 11,00: ANGOLO

feriali: Lunedì: h. 8,30: Segue **Adorazione settimanale in cripta**

Martedì: h.18,00 Mazzunno

Mercoledì: h. 17,00 Angolo

Giovedì: h. 18,00 Terzano

Venerdì: h. 18,00 Angolo

Il parroco cerca di essere presente almeno mezz'ora prima di ogni celebrazione nella chiesa o sagrestia delle varie chiese parrocchiali.

Il martedì e giovedì pomeriggio dopo le ore 16.00, anche per segnare intenzioni di S. Messe o per colloqui o confessioni coi parrocchiani delle frazioni.

La segreteria parrocchiale in canonica ad Angolo abitualmente apre di martedì e sabato dalle 9,30 alle 11,00.

Il parroco cerca di essere presente per questioni spirituali e personali; per la parte più burocratica, amministrativa e organizzativa, si avvale di collaboratori laici che sempre più devono aiutarlo, perché lui possa svolgere meglio il solo suo ministero pastorale al servizio delle anime, per farle incontrare con Dio.

Responsabili distribuzione

Elenco dei "benemeriti" volontari/e che recapitano il Notiziario parrocchiale "L'ANGOLO" a cui far riferimento per sottoscrivere l'abbonamento 2025.

in ordine alfabetico

ANGOLO:

Galeotti Gabriella: via Sermoline e Seriola.

Albertinelli Alba: via Bilinghera, Parosso.

Albertinelli Elisabetta: via S. Silvestro

Bassanesi M. Luisa: via Visini, Pilla.

Belingheri Innocenza: via S. Caterina, Roma.

Belingheri Tina: via Regina Elena, Sovico, Madera, Egistremo.

Merli Giuditta: via Bucaneve.

Bertocchi Gioconda: P.zza Alpini.

Bertocchi Piera: Viale Terme.

Cominelli Eliana: Via Duomo, P.za Caduti.

Fedriga Sabrina: Loc. Sorline, Valacort.

Ferrari Antonietta: via Sagrato.

Franzoni Domenica: via T. Bortolotti, Presolana.

Gaioni Gabriella: via Baccoli

Inversini Caterina: via Piamarta, Sarec, P.za Federici.

Moreschi Elisabetta: via Regina Elena.

Sabbadini Lucia: Salvo D'Acquisto.

Salvetti Giovanni: via S. Silvestro, Planizze.

Tigossi Tina: via Deserc.

Trotti Albina: via Rie Aghe

Zanelli Laura: via S. Silvestro, Prat de la Sal.

Zeziola Rita: via Dante Alighieri.

MAZZUNNO: Minini Manuela

TERZANO: Pezzotti Teresa

ANFURRO: Bertoli Claudia



L'ANGOLO

Anno XXXII - N. 4
NATALE 2025

Redazione

Don Rosario Mottinelli

Giuliano Ganassi

Lino Albertinelli - Angelo Dovina

Rosaria Minini - Claudia Bertoli

Angelo Moglia - Rinaldi Pietro

Direzione

Via Sagrato, 1

25040 Angolo Terme (Bs)

Direttore: Don Adriano Bianchi

Aut. Tribunale di Brescia

n. 57/2007 del 15/12/2007

Abbonamento 2025

Angolo € 15,00

Italia Postale € 20,00

Europa € 30,00

Resto del Mondo € 40,00

Sostenitore € 30,00

Arretrati € 4,00

Numero singolo € 4,00

IBAN

IT39Z030695444010000004610

intestato a

Parrocchia San Lorenzo

in Angolo Terme

Riferimenti telefonici e di posta elettronica

Casa canonica di Angolo

possibilmente in orari d'ufficio: 9,00-11,00 / 14,00-17,00: **0364-548032**

Mail segreteria parrocchiale: segret.parr@gmail.com

Cellulare del parroco (per urgenze): **328-3247487**

Mail "personale" del parroco: donmottinelli@virgilio.it

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: www.upangolo.it

Ogni Sabato mattina sulla home page del sito è possibile visualizzare l'informatore settimanale a colori. Il cartaceo si trova negli espositori delle parrocchie all'interno delle stesse oltre che affisso alle bacheche.

Stampa:

Perchè celebrare il Natale? A cosa mai «serve»?

Le luminarie ormai restano appese durante tutto l'anno, qualcuno ha già acceso l'albero esterno fin da metà novembre, ben prima del tradizionale inizio di AVVENTO, tempo canonico di 3 o 4 settimane in preparazione allo stesso, che quest'anno cadeva con la domenica 30 novembre o della festa dell'Immacolata Maria (8 dicembre, ancora solennità e festa di riposo anche civile). Perché dunque?

Eppure la copertina della nostra artista locale Candida Ruggeri (che ringraziamo anche stavolta di vero cuore!) ci offre lo spunto perché cogliamo un aspetto in realtà bellissimo e profondissimo del Natale.

Dalla Nascita di Quel Bambino, con la Sua Vita, Predicazione, Filosofia di vita, modello... quante persone hanno trovato ispirazione come modello e "Forza" per la "Grazia" (energia divina che Egli comunica a chi crede e pratica)... Per una vita sensata, originale, bella, carica di amore a Dio e al Prossimo. Davvero Gesù emana una "corrente di vita" che inonda l'umanità nel tempo e nello spazio e continua la sua opera prolungando nei secoli la sua stessa presenza dentro le vite di Cristiani, che hanno migliorato così anche il mondo. È il caso dell'ultima Santa di origine camuna: Sr. Maria Troncatti. Suora di una congregazione religiosa di vita attiva: le "Salesiane" o meglio le "Figlie di Maria Ausiliatrice", che nel mondo sono ancora circa 10.000. Pietro Rinaldi nella pagina specifica ne ha tracciato un profilo biografico a cui rimando. Io vorrei attenermi al titolo della copertina con questa mio testo, perché ho avuto la grazia, complice la benevola presenza provvidenziale di don Emanuele M., prima del suo trasferimento a Malonno, di poter partecipare col bus dei pellegrini di Corteno Golgi e dell'Aprica, alla sua canonizzazione a Roma dal sabato 18 al lunedì notte, 20 ottobre.

È indescrivibile con carta e penna dire qualcosa che va provato direttamente sulla propria pelle: la marea di gente disposta fin dall'alba a fare file chilometriche per raggiungere Piazza San Pietro, la gioia del nostro Vescovo che ha letteralmente scortato, me e don Mauro, il parroco di Corteno, al settore sacerdoti, per permetterci di concelebbrare, nonostante per un problema tecnico, non avessimo il "pass specifico". Ma soprattutto il dì seguente, lunedì 20 ottobre, vedere, coi propri occhi il "miracolato" con i segni evidenti del gravissimo incidente subito sul lavoro che, pur con la testa scavata, era lì con familiari e amici venuti dall'Equador, per dire il suo grazie a quella donna tutta di Dio e del prossimo che è interceduta per la sua miracolosa guarigione; sentire le sue parole in uno spagnolo "scolastico" poiché abitualmente parla un dialetto di là... Dire a tutti con semplicità che Dio, ha fatto meraviglie, prolungando in Lui le "meraviglie cristiane" che quella suora infermiera, vissuta nello stesso suo Paese e invocata dai suoi parenti quando la situazione era disperata...gli

ha garantito in "sogno" la guarigione perfetta mentre era agonizzante, mi ha fatto un grande effetto!

Certo bisogna credere, voler credere, fidarsi che Dio è ancora all'opera oggi.

Ma chi non crede in Lui, come la gran parte di battezzati oggi? Se non si va dalla parte di Dio, guardate che non si resta neutri! Chi non sceglie Lui, sceglie altro, sceglie ad esempio di appoggiare la propria vita ad altri "Dei", che oggi pretendono una adorazione squallida. Papa Leone, il 7 e 8 novembre, alla settima conferenza Nazionale sulle dipendenze, ha usato parole inequivocabili:

"Alle dipendenze come droghe e alcool, che continuano ad essere prevalenti... si sono aggiunte nuove forme, anche per il crescente utilizzo di internet e smartphone: gioco compulsivo, scommesse, pornografia... "E poco oltre: "Quello della giovinezza... è già un tempo di prove e di interrogativi, di ricerca di un significato per l'esistenza e di scelte che riguardano il futuro. L'aumento del mercato e del consumo di droghe, il ricorso al guadagno facile, l'assuefazione a internet che include anche contenuti dannosi, dimostrano che viviamo in un mondo privo di speranza, dove mancano proposte umane e spirituali vigorose. Di conseguenza molti giovani pensano che tutti i comportamenti si equivalgano, in quanto non riescono a distinguere il bene dal male e non hanno il senso dei limiti morali.... Gli adolescenti e i giovani hanno bisogno di formare la coscienza, di sviluppare la vita interiore e di instaurare con i coetanei rapporti positivi e con gli adulti un dialogo costruttivo, per diventare gli artefici liberi e responsabili della propria esistenza".

La paura del futuro e dell'impegno nella vita adulta che si osserva fra i giovani li rende particolarmente fragili. Spesso non sono spronati a lottare per un'esistenza retta e bella; hanno la tendenza a ripiegarsi su se stessi. Le istituzioni dello Stato, le associazioni di volontariato, la Chiesa e la società tutta sono chiamati a percepire fra questi giovani una richiesta di aiuto e una profonda sete di vivere, per offrire una presenza attenta e solidale che li inviti a uno sforzo intellettuale e morale, e che li aiuti a forgiare la loro volontà.

Celebrare il Natale non è una magia o folklore che rievoca un passato bello ma inutile, ma è accogliere un dono che viene dall'alto e sapere che Cristo, a sua volta ha "generato" dei Santi, la cui vita piena ha reso contenti loro e incrementato la civiltà, con l'aiuto alla società. Per contro, rifiutare il vero significato del dono portato da Cristo, necessariamente porta a declinare la propria vita come un'assurda ricerca di cose che rovinano noi stessi, gli altri, la società e il mondo. Non è proprio la stessa cosa! Auguro quindi a tutti di ri-scoprire un Santo NATALE, che genera Vite Sante.

don Rosario

Suor Maria Troncatti un'altra santa camuna

Maria Troncatti nasce in alta Vallecamonica precisamente a Corteno Golgi, il 16 febbraio 1883. Cresce in una famiglia che sin da piccola le insegna il significato della fede e dell'amore. All'età di tre anni, Maria viene Cresimata e appena compiuti i sei anni, riceve la Prima Comunione. Nella sua vita di fanciulla, oltre all'esempio di vita cristiana dei genitori e le cure del parroco, esercita su di lei un'influenza notevole la sorella Caterina, di quattro anni maggiore, che le sarà amica e confidente. Maria è vivace e gioiosa, molto legata al papà Giacomo, con una spiccata sensibilità e premura per i poveri e per chiunque avesse bisogno di aiuto. Maria nel suo percorso scolastico, conosce grazie alle letture proposte dalla sua Maestra, il Bollettino salesiano. Il racconto della vita dei missionari, affascina Maria, che si sente conquistata di **"PORTARE DIO"** a chi non lo conosce ancora. A quindici anni aderisce all'Associazione delle Figlie di Maria. È in quest'epoca che matura nel suo cuore il desiderio della consacrazione totale a Dio, ma dovrà attendere la maggiore età, per chiedere di essere accolta nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che avvenne il 15 ottobre 1905. Maria viene mandata a Nizza Monferrato, Casa madre dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, e lì vive le tappe formative del postulato e del noviziato. Il 17 settembre 1908, viene ammessa alla professione temporanea e a causa dei problemi di salute, per Maria sarà un periodo difficile. Durante una visita all'infermeria della Casa madre di Nizza Monferrato, il Rettor Maggiore dei Salesiani don Michele Rua (oggi Beato) le impartì la benedizione e le predisse una vita laboriosa fino all'età avanzata. Trasferita a Varazze in Liguria, svolge il suo apostolato per una decina di anni, occupandosi in varie mansioni della casa. Nell'imminenza della Prima guerra mondiale (1915-18), frequenta un corso speciale per infermiere, svolgendo opera di assistenza materiale e spirituale

per i soldati feriti che giungono dal fronte. Al termine della guerra suor Maria è inviata per un anno a Genova, nell'Istituto che accoglie gli orfani della guerra. Nel 1922 la Madre generale, Caterina Daghero, le comu-



Una delle rare foto di Sr. Maria Troncatti già anziana

nica la sua destinazione missionaria in Ecuador. La sua partenza, come quella di altre sorelle, rappresenta il coronamento del grande sogno. Parte come missionaria il 9 novembre 1922. I futuri quarantasette anni di suor Maria sono anni di missione con una sola parentesi (1934-38)

**Padre misericordioso,
che, per opera dello Spirito
Santo, hai suscitato in Santa
Maria Troncatti,
Figlia di Maria Ausiliatrice e
missionaria intrepida,
una materna carità per i giovani
e i poveri, concedici, per sua
intercessione,
la grazia che ti chiediamo
e il dono di essere come lei
artigiani di riconciliazione
e di pace.
Per Cristo, nostro Signore.
Amen**

in cui è chiamata a dirigere un'opera assistenziale, **"Beneficencia de las señoras"**, a Guayaquil. Nella cittadina di Chunchi, svolge la sua attività di infermiera, improvvisando un ambulatorio e un piccolo dispensario farmaceutico detto *botiquín*. Nel 1925 Suor Maria, con un gruppo di consorelle e missionari salesiani, avvia un'impresa missionaria nel cuore della selva amazzonica. La vera e propria traversata si conclude a Pailas, ad una altitudine di 3000 metri. Dopo alcuni giorni di cammino, giungono sulla collina *sagrada* di Macas, il centro più importante del Vicariato apostolico di Méndez, dove si era stabilita nel 1924 la residenza missionaria salesiana, intorno all'antica immagine della Madonna, la *Purísima*. Ben presto l'attività di suor Maria si spinge oltre il fiume Upano, dove fiorì l'antica Sevilla de Oro: qui sorgerà più tardi la missione di Sevilla don Bosco. Le cure mediche e l'annuncio del Vangelo conquistano gradatamente la popolazione *shuar*; ma non tardano a manifestarsi i primi indizi di insofferenza da parte di alcuni coloni, che temono di vedere compromessa la propria autorità sulla popolazione locale. Nel generale sconforto che invade la missione suor Maria non si lascia abbattere: va di casa in casa, e con la forza persuasiva della parola e della testimonianza fa sì che chi aveva fatto il male sente il dovere di riparare. Nel 1930 per la prima volta a Macas si celebra un matrimonio cristiano, per scelta propria e libera, di due giovani *shuar*. Nel 1954, Suor Maria ha la gioia di vedere in funzione l'ospedale, ed è lieta di potervi accogliere i pazienti e, grazie alla degenza, curare i mali fisici. Per garantire una maggiore efficienza dell'ospedale, organizza per le giovani; corsi di infermieristica, corsi di cucito, di igiene, di puericultura, di cucina e corsi di preparazione al matrimonio. Suor Maria Troncatti si preoccupa della formazione e la promozione della donna, che si vede nella cultura *shuar* spesso pe-

nalizzata dalla dipendenza da mariti-padroni, oppure sfruttata per le più faticose attività lavorative. Nel 1969 avverte con tristezza le prime avvisaglie, e poi le aperte minacce contro la missione e i missionari. Il clima intimidatorio si concretizza il 4 luglio in un vasto incendio doloso che in una sola notte distrugge anni di fatiche nella missione di Sucúa. Suor Troncatti prega e scongiura i dirigenti della Federazione a bandire ogni ipotesi di vendetta, anzi si sarebbe offerta lei stessa vittima per la pacificazione. Il 5 agosto suor Maria partecipa alla festa della *Purísima* di Macas. In un momento di intimità, confida segretamente alla consorella suor Pierina Rusconi - impegnandola a non rivelare nulla se non a cose avvenute - : **«La Purísima mi ha detto di prepararmi, perché presto qualcosa di grave mi accadrà»**. Passano soltanto venti giorni. Il 25 di agosto 1969, suor Maria Troncatti si congeda dalla comunità per recarsi a Quito agli esercizi spirituali, ma a causa di un incidente aereo, non arriverà mai a quell'appuntamento. Suor Maria Troncatti 86 anni tutti spesi in un dono d'amore, scriveva: **«Sono ogni giorno più felice della mia vocazione religiosa missionaria!»**. Per la causa di canonizzazione è stata valutata e ritenuta una guarigione straordinaria quella del Sign. Juwa, indigeno della provincia di Morona Santiago, in Ecuador. Ebbe un incidente mentre affilava gli



Il gruppo di pellegrini di Corteno e dell'Aprica con il Vescovo di Brescia (al centro)

utensili della sua falegnameria, restando colpito alla testa da un grosso frammento di pietra. Di fronte alla gravità della prognosi il cognato del ferito pose sul suo petto una immagine di Suor Maria Troncatti, cominciando a invocarla. Anche le missionarie salesiane continuatrici della missione, informate dell'accaduto, affidarono a lei la guarigione di Juwa, nonostante il grave infortunio. Tra la fine di marzo e l'aprile del 2015, il sig. Juwa sognò Maria Troncatti che gli applicava alcune cure alla gamba e alla bocca predicendogli la guarigione, e al risveglio iniziò a muoversi pronunciando anche alcune parole con grande stupore

re della famiglia. Da quel momento vi fu un progressivo miglioramento delle sue condizioni tanto che l'anno dopo era in grado di parlare, ragionare, camminare e anche riprendere a lavorare. Un controllo medico nel 2022 stabilì la "guarigione al cento per cento", senza postumi o stati cognitivi difettosi o altri deficit riferibili all'incidente occorsogli. Il giorno 19 ottobre 2025 durante il rito di canonizzazione, il signor Juwa era presente a Roma in Piazza San Pietro e il nostro Parroco don Rosario ha avuto modo di vederlo coi propri occhi e vivere la grande emozione per la sua straordinaria guarigione.

Pietro Rinaldi



Il miracolato per intercessione di Sr. Maria Troncatti, con la bandana multicolore.... lo scavo della testa dopo l'incidente, con la moglie

Don Mario diventato parroco di Ceto, Nadro, Cimbergo e Paspardo

"Benvenuto don Mario"

Questo il cartello con cui le Parrocchie di Ceto, Cimbergo, Nadro e Paspardo hanno voluto salutare l'ingresso del loro Nuovo Parroco, Domenica 7 settembre.

Una soleggiata giornata di fine estate ha fatto da splendida cornice a questo momento di festa.

In una chiesa gremita dei "nuovi" fedeli, curiosi di far la conoscenza del loro nuovo pastore, e di "vecchi" fedeli provenienti dalla Parrocchia di Costa Volpino, sui volti dei quali si leggeva un velo di tristezza nel dover salutare chi negli ultimi cinque anni li aveva guidati con fede e speranza alla scoperta dell'amore di Dio verso ognuno di noi. Dopo il tradizionale rito di ingresso presieduto dal Vicario zonale: don Pietro Chiappa, un emozionato don Mario ha tracciato le linee del suo nuovo ministero: vicinanza sia fisica che spirituale agli ammalati e anzia-



ni, guida per i giovani e adulti nella scoperta dell'amore che il Padre ha verso ognuno di noi. Non dimenticando che il compito di ogni battezzato è quello di essere testimone della fede che ci è stata donata.

La giornata si è poi conclusa con un momento di convivialità presso il salone dell'oratorio, dove i nuovi parrocchiani hanno avuto modo di iniziare a conoscere il loro nuovo Pastore.

Don Emanuele diventato parroco di Malonno e delle frazioni di Paisco e Loveno

Don Emanuele Mariolini 47 anni, uno di noi originario di Terzano ha fatto tris sabato 25 ottobre in quel di Malonno, Paisco, Loveno con il suo ingresso ufficiale rispettivamente nelle parrocchie San Faustino e Giovita, San Paterio, S. Antonio di Padova. Ad accoglierlo un tripudio di folla e le tre comunità che si sono strette ansiose e fiduciose intorno al loro nuovo pastore, proveniente ed accompagnato da molti suoi ex parrocchiani della zona lacustre dei paesi di Marone e Sale Marasino, dove aveva esercitato il suo precedente ministero sacerdotale.

Sono state tantissime le strette di mano che si sono succedute nella piazza del Municipio, i primi approcci con i bambini dell'Asilo, la banda musicale, i primi commenti, le prime battute.

Alla presenza del vicario episcopale don Pietro Chiappa, Mons. Tino Clementi, i parroci della Zona, don

Marco Iacomino parroco di Edolo che guida anche l'Unità Pastorale, ha rivolto il suo caloroso saluto d'ingresso. Presenti le autorità civili e militari, le associazioni, i gruppi di fedeli, tra i quali anche quello delle nostre quattro parrocchie di Angolo. Il primo cittadino di Malonno, Giovanni Ghirardi, ha dato il benvenuto a don Emanuele, ponendo l'accento sull'accoglienza e sulla collaborazione che contraddistingue Malonno. Oltre al sindaco di Paisco, Dino Mascherpa, presente anche il nostro primo cittadino **Cristian Zanelli** con quelli di Marone e Sale Marasino.

Dalla piazza il corteo si è snodato percorrendo i viali e le case abbellite con fiocchi, strisce e ornamenti floreali l'ascesa verso la Parrocchiale, dove ad attendere don Emanuele, i rappresentanti del Consiglio pastorale dell'intera comunità che hanno sottolineato: "**don Emanuele da oggi cammineremo insieme**".

DON EMANUELE, AUGURI E FELICITAZIONI PER LA TUA NUOVA MISSIONE PASTORALE

(Don Rosario unitamente alle parrocchie di Angolo, Anfurro, Mazzunno, Terzano)



Visita Giubilare alle zone 3^a e 4^a

della nostra diocesi di Brescia (parrocchie dei comuni di Angolo T.- Darfo Boario T. - Lovere - Rogno - Costa Volpino- Gianico - Artogne - Piancamuno - Pisogne...) del 3 e 4 dicembre 2025

Quando questo Giornale della comunità, sarà nelle vostre case, sarà da pochi giorni passata la VISITA GIUBILARE del Vescovo di Brescia, mons. Pierantonio Tremolada, al nostro territorio nelle due sedi principali: Boario Terme e Lovere.

A **Boario** si sono radunati nella serata di mercoledì 3 dicembre, i Cristiani più sensibili delle nostre parrocchie del circondario, per una veglia di Preghiera e riflessione spirituale sulla "Chiesa di Efeso", una delle prime comunità Cristiane di cui parla il nuovo testamento e destinataria di una lettera di S. Paolo Apostolo.

A **Lovere** invece, al mattino di giovedì 4 (giorno settimanale in cui spesso noi preti ci ritroviamo in riunioni di carattere pastorale, ospiti dei Cappuccini in località S. Maurizio) abbiamo vissuto l'incontro-dialogo col Vescovo, il pranzo insieme con lui e alcuni colloqui individuali pomeridiani. Alle 18,30 nel magnifico contesto anche artistico di S. Maria (la Basilica di Lovere), è stata concelebrata la S. Messa aperta a tutti, momento liturgico di comunione con Dio e tra tutti noi, a cui è seguito nel Cinema Crystal della cittadina sebina l'incontro nel quale il Vescovo ha ascoltato la relazione sugli aspetti positivi e le criticità pastorali del nostro territorio, per darci alcune linee guida che diverranno oggetto di traduzione nel futuro. Eran stati invitati tutti i membri dei Consigli Pastoral ed economici delle parrocchie e i catechisti e collaboratori delle stesse. Il lavoro fatto di ascolto e scambio sia tra noi preti sia con i membri dei consigli di partecipazione dei mesi scorsi, è stato l'occasione per leggere la realtà con i nostri occhi illuminati dalla Parola di Dio, scoprire luci che incoraggiano, per il tanto bene che ancora c'è nelle nostre comunità, senza nascondere che la riduzione numerica dei sacerdoti, che tuttavia tra loro si stimano, genera problemi



che, a volte, non si sa sempre come affrontare e richiede scelte oculate tra prudenza e profezia. C'è poi il bisogno che crescano

ancora di più i laici formati e più corresponsabili della vita delle comunità, con attenzione sempre maggiore alle povertà nascoste, ma reali, alle coppie che si preparano ad una vita a due e al battesimo e alla vita cristiana dei loro figli, nonché il bisogno di approfondimento della fede che attualmente pare limitato ad esperienze che coinvolgono un numero sempre piccolo di fedeli. Vedremo dopo la visita e dopo il Convegno diocesano di primavera se riusciremo a innestare una marcia adeguata.

dR

Vita del Santuario di zona: Madonnina del Monte - Gianico

Con grande gioia, in occasione della festa della Madonnina di Gianico, è stata accolta Suor Rossella che ora abita in Santuario ed è parte viva della nostra comunità. È questo un dono di grazia che darà nuova vita al Santuario attraverso la sua presenza orante, di accoglienza e di custodia. In accordo con Suor Rossella, ecco gli orari che riguarderanno l'apertura del Santuario, la vita liturgica e il tempo dell'ascolto.

APERTURA SANTUARIO

Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato: dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 18.30

Domenica: dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.30

(NB: Il martedì il Santuario resterà chiuso in quanto è giornata che suor Rossella dedicherà totalmente al tempo di vita eremitica e alle sue necessità.)

VITA LITURGICA

(momenti di preghiera a cui tutti possono partecipare)

ore 12.00: Preghiera dell'Ora Sesta
ore 15.00: Preghiera dell'Ora Nona (tranne la Domenica che c'è il S. Rosario)



ore 17.00: Adorazione Eucaristica (tranne il martedì)

ore 18.00: Preghiera del Vespro

TEMPO DELL'ASCOLTO

Chi volesse avere un colloquio con Suor Rossella lo potrà fare nei seguenti giorni e orari, suonando al suo campanello:

Lunedì, Mercoledì, Venerdì e Sabato: dalle 15.00 alle 17.00

Per contattare telefonicamente Suor Rossella il suo numero di cellulare è: 3343626250 (chiamare dalle 12.30 alle 13.30)

Gli organi delle nostre chiese: patrimonio da valorizzare e custodire

Chi di noi, entrando nelle nostre chiese, non è rimasto colpito dalla bellezza delle casse lignee finemente lavorate e dipinte che ospitano le lucenti canne d'organo? Quante volte ci siamo chiesti "Chissà come suona quell'organo" o, con un pensiero nostalgico "Speriamo di ascoltarlo ancora una volta"?

Ebbene, abbiamo la fortuna, si oserci dire fortuna, di custodire nelle nostre chiese ben sei organi a canne, riconosciuti come beni storici.

Eccoli qui di seguito elencati in ordine cronologico, e con indicati i nomi dei costruttori, almeno secondo le informazioni e i dati conosciuti fino ad oggi:

- organo Perolini della chiesa parrocchiale di Santa Giulia in Terzano (1774), riformato successivamente da Giovanni Manzoni nel 1891;
- organo Perolini della chiesa della Visitazione in Angolo (1789), di recente attribuzione (vedi precedente numero de L'Angolo, a pag. 8 e 9);
- organo Perolini della chiesa parrocchiale di San Giacomo in Mazunno (1807);
- organo Bossi (da verificare l'attribuzione) della chiesa di San Silvestro in Angolo (fine XVIII secolo - inizio XIX secolo);
- organo Bossi della chiesa parrocchiale di San Lorenzo in Angolo (inizio XIX secolo), riformato successivamente da Giovanni Manzoni nel 1899;



Chiesa di San Lorenzo: scorcio dalla cantoria dell'organo, si noti la tastiera ottocentesca con i tasti in osso, a destra i ben 27 registri e l'ingranaggio del "Tiraripieno".

- organo Acerbis della chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso in Anfurro (1858), restaurato dalla ditta Pedrini di Cremona nel 1987. Sono poche le realtà, relativamente piccole come quelle di Angolo Terme, a possedere una quantità così importante di strumenti assai preziosi, che per secoli hanno accompagnato le funzioni religiose celebrate nelle nostre belle chiese, e che per certi aspetti hanno contribuito alla ricchezza delle nostre parrocchie. Eppure, negli ultimi decenni, c'è stato un inspiegabile e progressivo abbandono di queste *straordinarie macchine sonore*, che ha portato ad un lento degrado di tutte le componenti: canne in metallo e in legno, somieri, ingranaggi meccanici, tastiere, pedaliera, mantici, rendendole pressoché insuonabili.

D'altra parte, non è mai cosa saggia lasciare spento un motore...pensate a non accendere la vostra automobile per 10, 20 o anche più anni! Vi domanderete...ma perché vi ho sintetizzato, in poche righe, quello che è lo stato di fatto, piuttosto negativo, dei nostri organi nell'anno del Signore 2025? Qual'è lo scopo di questo articolo?

Durante il convegno "*L'organo Antegnati di Darfo: una risorsa per il territorio*", tenutosi a Darfo il 9 novembre in occasione della recente attribuzione dell'organo conservato nella ex chiesa del Conventone alla celebre casa organaria degli Antegnati, si è parlato anche del patrimonio organario presente nelle chiese della Valle Camonica (sono circa 200 gli organi in Valle), sottolineando la straordinaria ricchezza del nostro territorio anche in questo ambito. Il convegno, che ha visto la partecipazione di illustri ricercatori, ha rappresentato un'importante occasione di riflessione sul significato che l'organo ha avuto nel passato e sul ruolo che ricopre nel contesto musicale e culturale di oggi. Un incontro ricco di stimoli che ha messo in luce non solo l'importanza musicale e storica di questi straor-



Chiesa di San Lorenzo: veduta d'insieme dell'organo Bossi (inizio XIX secolo).

dinari strumenti, ma anche il valore profondo che essi rivestono per la nostra identità spirituale e culturale. L'organo, da secoli, è infatti al centro della vita liturgica, simbolo di magnificenza e sacralità, ma anche di un'arte che si intreccia con la storia delle chiese, delle comunità, dei numerosi artigiani, dei musicisti, delle corali.

Questi strumenti, come illustrato dal prof. Marco Ruggeri, sono però spesso trascurati o dimenticati, e necessitano di importanti interventi di restauro conservativo. Nel caso delle nostre parrocchie, come visto anche nel precedente numero de L'Angolo, l'esempio più emblematico è rappresentato dall'organo Perolini della chiesa della Visitazione. Il restauro non è solo un'operazione tecnica complessa, ma è anche un atto di valorizzazione della nostra storia e delle nostre tradizioni. Il restauro dell'organo è infatti una vera e propria "restituzione" al patrimonio collettivo: significa riportare in vita un oggetto funzionale al culto e che non è solo un arredo della chiesa, ma un'opera d'arte che conserva in sé la potenza di un linguaggio universale: la musica.

I restauratori e gli studiosi presenti al convegno hanno ribadito l'importanza di non lasciarli cadere nell'o-

blio, ma di impegnarsi attivamente per il loro recupero.

Riconoscere il valore di questi strumenti e investire nel loro restauro è un modo per custodire e preservare una parte importante del nostro patrimonio religioso e culturale, affinché le future generazioni possano ancora ascoltarli e sentirli risuonare con la stessa forza che hanno avuto nel corso della storia.

Oggi noi siamo chiamati a essere innanzitutto consapevoli di quanto di bello e prezioso è presente nelle nostre parrocchie, nei nostri paesi e nelle nostre comunità. Ogni organo a canne, ogni opera d'arte, ogni tradizione rappresenta un legame vivo con il passato, un testimone che ci parla attraverso il tempo. Ma non basta esserne consapevoli: dobbiamo renderci anche promotori di una conservazione attiva, impegnandoci a valorizzare questi tesori, a garantirne la durata e a restituirli in tutta la loro bellezza alle generazioni future.

La prossima volta che entreremo in chiesa, magari proprio davanti alla maestosa cassa dell'organo, cerchiamo di ricordare che quella bellezza non è solo un ornamento, ma una promessa di melodie che attendono di essere liberate. Chissà che un giorno, vicino o lontano, potremo nuovamente ascoltare le vibranti note di queste *straordinarie macchine sonore*.

Matteo Cannillo

Nota: per chi fosse interessato, sul sito internet "organibresciani.org" potete visionare le schede di approfondimento di oltre 600 organi presenti nelle chiese della Diocesi di Brescia, con approfondimenti, dati storici e tante fotografie.

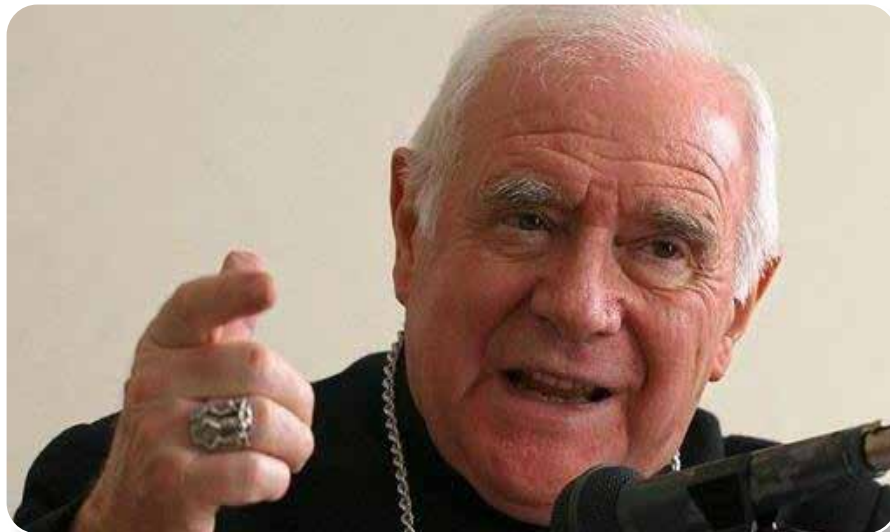
NOTA REDAZIONALE DEL PARROCO, CHE ERA PRESENTE AL CONVEGNO:

P.s. Ha senso restaurarli se nessuno poi li suona?

Un monumento da museo?

C'è la sensibilità nella nostra gente, nel riconoscere l'organo e la sua musicalità solenne e classica e sacrale, rispetto ad altre forme modaiole talvolta espressione non di fede autentica, ma di rincorsa di ciò che è moderno? **"Ai posteri l'ardua sentenza"**.

La saggezza e l'umiltà



Ricordo con esattezza l'espressione di mons. Giulio Sanguineti quando entrò nel parco acquatico, vestito di tutto punto da Vescovo, per la serata di presentazione delle attività estive. Per lui era la prima volta e, quindi, si trovava in un'esperienza completamente nuova, soprattutto rispetto alla sua tradizione ligure, molto differente da quella bresciana sugli oratori: aveva un'espressione tra lo sbigottito e l'incredulo, ma, soprattutto esprimeva la gioia di vedere così tanti animatori. Dal Vescovo Giulio voglio custodire soprattutto questa delicatezza signorile, attenta e rispettosa, che ha distribuito a piene mani e con sapienza, di cui ha fatto tesoro nel suo governo per riconoscere il bello pastorale della nostra terra e, solo dopo, innovarlo, quando necessario, con la saggezza e l'umiltà di dover imparare la nostra tradizione bresciana. Riaccoglierlo in Cattedrale, vicino al monumento di san Paolo VI, che tanto stimava, è un segno di affetto, riconosciuto e scambiato, per il bene che ha donato e che ha goduto.

da: *La Voce del Popolo* - Marco Mori



ANNUNCIAMO per tempo il pellegrinaggio mariano a "Bocca di Rio" al santuario della Madonna delle Grazie dove viveva p. Agostino Inversini e dove vive tuttora suo fratello Padre Franco con la comunità dei sacerdoti Dehoniani. Cominciate ad appuntarvi questa data: Mercoledì 13 maggio 2026.

Il tuo oratorio, il tuo tempo

Quattro poster pronti a colorare di significato le pareti degli oltre 2.300 oratori presenti sul territorio lombardo. A breve saranno affissi anche nei nostri.

La campagna precedente: "L'oratorio: un bene per la comunità"

Già in passato, **O**ratori **D**iocesi **L**ombarde (ODL) aveva realizzato una campagna di sensibilizzazione e promozione simile. A seguito del protocollo d'intesa siglato a Milano il 14 dicembre 1999 tra Regione Lombardia e le diocesi lombarde, nel 2003 sulle pareti degli oratori erano iniziati ad apparire dei cartelloni accomunati dall'incipit **"L'oratorio fa bene..."**. Si trattava della campagna "L'oratorio: un bene per la comunità" che aveva l'obiettivo di raccontare l'oratorio come un **luogo** centrale per la comunità cristiana e civile riconoscendone il valore sociale. In quegli anni, infatti, si prese maggior consapevolezza del ruolo dell'oratorio come strumento dell'educazione integrale degli uomini e delle donne di domani. Questa visione completa dell'umano, più di vent'anni fa, era stata tradotta

e declinata attraverso quattro slogan: **"L'oratorio fa bene al cuore", "L'oratorio fa bene al fisico", "L'oratorio fa bene alla mente" e "L'oratorio fa bene allo spirito"**.

Oggi la campagna di comunicazione ideata da ODL ha come filo rosso il tempo: "Il tuo oratorio, il tuo tempo". L'obiettivo della campagna è sottolineare come il tempo dell'oratorio sia un tempo pieno, un tempo buono per ogni momento e adatto ad ogni stagione della vita. Così facendo, dal punto di vista grafico, la "O" di "Oratorio" diventa il quadrante di un orologio in cui la lancetta dà spazio a una rilettura più ampia: "Tutto ha il suo momento" (libro biblico sapienziale del **Qoelet 3, 1**) che nei suoi primi undici versetti, ribadisce come ci sia **un tempo per ogni cosa**.

E in oratorio c'è:

"un tempo per stare insieme", "un tempo per crescere", "un tempo per fare del bene" e "un tempo per cercare ciò che conta".

Con questi quattro slogan, la serie di poster declina il concetto

del tempo ed esplora delle dimensioni cruciali per l'oratorio e per chi lo abita.

1) La socialità e l'aggregazione sono riprese dal primo slogan, "un tempo per stare insieme", e accompagnate dall'immagine di una girandola: qui i colori diversi creano un'armonia, possono generare cose belle e anche aria per respirare meglio.

2) "Un tempo per crescere" è la frase abbinata all'aeroplanino di legno dato che il volo rappresenta il passaggio attraverso le diverse fasi della vita. Su questo poster è la dimensione educativa e vocazionale a farsi presente mettendo in risalto la promessa che abita ciascuno: si comincia da piccoli a diventare grandi, ma non si diventa grandi per stare fermi, ma per andare.

3) Alla piramide costituita da diversi componenti di legno è associata la frase "un tempo per fare del bene" e, di conseguenza, alla dimensione del servizio e della cura. Costruire, fare qualcosa di buono con gli altri e per gli altri implica una ricerca costante dell'equilibrio e la forza del fare le cose insieme risiede anche nelle diversità.

4) Nell'ultimo poster, invece, è mostrata la frase "un tempo per cercare ciò che conta": la lanterna pone chi abita l'oratorio nella postura del cercatore, dell'esploratore della fede e della dimensione spirituale sempre tutta da scoprire.



Un'occasione per vivere da vicino la bellezza dell'educazione



A settembre di quest'anno ho svolto il PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento) all'asilo di Angolo Terme, un'esperienza che si è rivelata più significativa di quanto immaginassi. Fin dal primo giorno mi sono resa conto di

quanto ami stare con i bambini: la loro spontaneità, la loro capacità di meravigliarsi e la loro semplicità riescono davvero a trasmettere molto. Osservare da vicino la loro quotidianità mi ha permesso di comprendere meglio i loro bisogni, il loro modo di comunicare e di rapportarsi con ciò che li circonda.

Ho sempre sentito una forte inclinazione verso il mondo dell'infanzia, ma non avevo mai avuto l'occasione di viverlo così concretamente. Questo PCTO mi ha dato l'opportunità di mettere alla prova qualità come la pazienza, l'ascolto e la capacità di adattarmi, aspetti che spesso nella vita quotidiana non emergono con la stessa chiarezza.

È stato sorprendente scoprire quanto i bambini riescano a trasmettere attraverso piccoli gesti e quanto il loro modo di vedere le cose possa influenzare positivamente chi li accompagna.

Ho apprezzato inoltre il clima dell'asilo, caratterizzato da maestre e personale sempre gentili, disponibili e pronti ad aiutarmi. L'atmosfera accogliente che ho trovato ha reso questa esperienza ancora più preziosa e piacevole.

Gaioni Emily



**Battesimo di NOAH FERRARI
di Jgor e Michela Inversini
26-10-2025**

LAUREE



**Margherita Spagnoli
Laurea tecnico di radiologia
a Brescia - 23.10.2025**



**Chiudinelli Lorenzo
laurea ingegneria biomedica
Milano
30.09.2025**



**Morena Morosini,
Laurea magistrale
in geourbanistica, UniBg,
il 7 .11. 2025.**

Tutte le notizie dalla Scuola Materna di Terzano

Lunedì 1 settembre le porte della nostra scuola si sono riaperte per il rientro dei bambini! Chi più felice, chi meno a causa del ritorno ai ritmi autunnali e dell'abbandono del riposo estivo, abbiamo riaccolto i nostri piccoli alunni!

Quante esperienze da condividere passate in questi due mesi!

La voglia di raccontarsi è tanta! Dopo i primi giorni passati a riabituarsi all'organizzazione scolastica abbiamo iniziato con il lavoro duro! Il nostro rigoglioso orto ci attendeva carico di primizie: abbiamo raccolto fragole, carote, zucchine, pomodori, e insalata, che ci siamo gustati in abbondanza; abbiamo annaffiato, strappato erbacce e potato i rami in eccesso.



Quest'anno la nostra programmazione ci porterà ad esplorare le isole delle scoperte: un grande arcipelago di competenze ed abilità che apprenderemo con varie esperienze e attività: la nostra maestra di musica Savina ci condurrà alla scoperta del mondo dell'opera all'interno del più ampio progetto "Opera Kids" che ci porterà al teatro di Brescia conoscere la "Gilda" avvicinando i bambini alla cultura teatrale e musicale. Successivamente anche la maestra Moira, ci accompagnerà con il progetto di teatro, sempre molto amato dai bambini, in quando li supporta nella scoperta e nella gestione



delle emozioni. Anche Hans e la sua creatività verranno a trovarci in primavera, con tantissimo materiale con cui costruire e creare.

Da quest'anno abbiamo anche il progetto di psicomotricità, un'idea già iniziata due anni fa che desideravamo tanto portare avanti, credendo molto in questa disciplina.

Ritorna dopo un anno di pausa la psicologa in asilo, presieduta dalla dott.ssa Giovanna Erba psicologa e psicoterapeuta dell'età evolutiva; un appuntamento al mese in cui i genitori hanno la possibilità di confrontarsi con lei in merito a diverse tematiche che riguardano i processi di crescita dei nostri bambini. Un valido aiuto per destreggiarsi nelle varie tappe di sviluppo.

A ottobre ci siamo accordati con

la scuola Materna di Angolo per incontrarci con quello che potrebbe divenire un'appuntamento fisso nel nostro calendario: la Mondolata! Grazie all'aiuto di alpini e nonni volontari, armati di un enorme pentolone, abbiamo vissuto una meravigliosa giornata! Complice il bel tempo, nonostante le temperature fresche, abbiamo giocato all'aperto, pranzato tutti insieme e assaporato una merenda con le deliziose "mondole" sbucciate dalle nostre manine!

I prossimi eventi programmati, sempre insieme alla scuola materna di Angolo, saranno la visita ai Vigili del Fuoco il 4 dicembre, giorno di Santa Barbara, protettrice della categoria, per scoprire e vedere all'azione i nostri eroi!

L'11 dicembre invece, andremo al cinema Garden a vedere "Il grande Natale degli animali" un film composto da diversi episodi adatto anche ai più piccoli, in attesa del periodo più magico dell'anno.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti e augurarvi un sereno Natale e un 2026 pieno di gioia!

Le insegnanti



Bimbi delle scuole materne, riuniti per un'esperienza comune con tutte le insegnanti.

E vedere di nascosto l'effetto che fa...



DIARIO DI UN GATTO CON GLI STIVALI ROBERTO VECCHIONI

Letteratura italiana - Einaudi
Super ET

Prima edizione: 2006
Pagine 170 - Tascabile in brossura
Prezzo: € 10,00
e-book disponibile

Metto la mia mano sul fuoco che tutti voi avete uno o più episodi della vostra vita dei quali vi piacerebbe cambiarne il finale: una bella giornata finita male, una storia d'amore conclusasi con l'amaro in bocca, un'amicizia coltivata con amore e pazienza per anni e andata in frantumi per un nonnulla, un viaggio splendido ma con un rientro da brividi. Quanto sarebbe bello girare in senso antiorario le lancette del tempo e correggere anche solo uno sguardo, un gesto all'apparenza insignificante, un bacio non dato, sarebbe troppo facile prendere in mano la scorlina e cancellare una parola di troppo o con due segni di penna aggiungere una virgola o un punto per dare una svolta a un finale che potrebbe cambiare il ritmo delle cose. Non intendo il classico happy ending da "...e vissero tutti felici e contenti.", ma almeno sostituire a delle lacrime di dolore un tenue sorriso.

Io tra i tanti miei finali da variare, che conservo nei miei numerosi sacchi di ricordi, ce n'è uno che ogni tanto affiora come un fiume carsico e mi destabilizza le giornate.

Correva l'anno 2018 e dopo molteplici tentativi e insistenze riuscì ad andare finalmente per la prima volta in vita mia a Firenze, mi regalai tre giorni in solitaria per godere delle bellezze della culla del Rinascimento. Percorsi quasi quaranta chilometri a piedi, cercando di vedere il più possibile: dalle meravigliose Gallerie degli Uffizi all'ammaliana bellezza di Santa Croce, dallo sfarzoso battistero di San Giovanni all'immortale ponte vecchio...ora mai sapete anche voi, miei pochi lettori quanto il mio cuore viva per le strade di Firenze. Furono quasi 36 ore di gioia e felicità pura.

La sera del terzo giorno, fui ospite da mia cugina, io ero ancora euforico, ma durante la cena vidi che qualcosa in Dorian non mi quadrava, dopo qualche forchettata mi disse che la nonna era caduta...al momento non ci diedi peso, non era la prima volta, ma il silenzio dall'altra parte lasciava spazio a troppi dubbi. Il racconto mi è ancora confuso... la caduta, lo spavento, la corsa dei sanitari, eccetera eccetera eccetera. Non mangiai più così volentieri.

Dopo cena mi sfogai con Gaia al telefono: parlammo, piangemmo e ridemmo, fu un palliativo per l'anima. Il finale di questo ricordo è indelebilmemente scontato.

Nella realtà modificare il corso delle cose è assai arduo e pressoché impossibile, ma nella letteratura e nel mondo della fantasia è facile e risulta un gioco che rallegra lo spirito. Basta prendere in mano una penna o la tastiera del computer, iniziare a fare lavorare i neuroni e da una correzione, una frase più lunga e una parola diversa possiamo salvare la vita a quel personaggio, cambiare il destino di un popolo o far incontrare due anime solitarie.

Noi conosciamo Roberto Vecchioni soprattutto come cantautore, ma in primis è un professore al quale

piace molto giocare con le parole...è come un abile giocoliere che sa sfruttare molto bene la sua arte per comporre maestrie fatte di frasi e capoversi per ammaliare per gli astanti. E da persona curiosa come è, si è messo a giocare con le pietre miliari della nostra infanzia: ha preso in mano le classiche fiabe che ci leggevano da bambini e le ha reinventate o stravolte, cambiano il finale o semplicemente la prospettiva. Ne Il diario di un gatto con gli stivali il prof. si veste da lupo «contastorie» e incanta i bambini, narrando loro delle favole, parlano di lupi nei boschi, di principi azzurri, di piante di fagioli che bucano il cielo. Sembrano insomma le storie già sentite mille volte: e invece no. Ben presto i bimbi si rendono conto che quel che stanno ascoltando è nuovo e strano: c'è Biancaneve alle prese con l'invecchiare della bellezza, Pollicino che si ritrova solo e in crisi di identità, il soldatino di stagno retto e fiero divamperà d'amore per la danzatrice di carta, la piccola fiammiferaia diventa una moderna eroina grazie un regalo esplosivo, il brutto anatroccolo che alza lo sguardo e punta verso l'alto, Robin Hood casca dentro una lettera d'amore, le principesse si annoiano e i principi, azzurri o rossi, diventano uomini, i gatti con gli stivali tengono un diario come gli adolescenti; persino i padri fondatori delle favole vengono coinvolti: Perrault si trova scombinato tra fusi e refusi e Andersen reinventa il dolore e la malattia in un dono d'amore eterno. Insomma, una nuova prospettiva...bella, però. Come l'altra faccia della luna. Perché la fiaba torna storia, i principi uomini; i cattivi e i buoni si scambiano i ruoli, e niente, ma proprio niente, è come appare. C'è nelle favole un'altra verità, un lato segreto che può essere colto solo se si è disposti a stravolgerle, addirittura a rovesciarle. Ma «per amore, solo per amore». Ma è anche vero che niente appare com'è: la magia può vincere la logica e tutto può essere rovesciato all'infinito, in un gioco



di specchi come quello dell'ultimo racconto dove Cenerentola muore, uccisa da un pugnale impossibile... una storia davvero magica: a leggerla una seconda volta, sembra un'altra.

Perché, ancora un'ultima volta, niente è come appare: nemmeno nelle favole. Il prof Vecchioni racconta a modo suo le fiabe tradizionali, con il sentimento del contrario che usa in tante canzoni -alcune risollestandone il finale, altre drammatizzando ancora di più se necessario - facendo vibrare di un'energia nuova i suoi temi di sempre: le emozioni, il tempo, le parole, il sogno.

Con due sferzate di stilografica mi sarebbe piaciuto anche me ritornare da quel viaggio a Firenze e poter riabbracciare la nonna Ester, darle il regalo che avevo cercato apposta per lei e poi sedere assieme sul divano in cucina e raccontarle, come consuetudine nostra, tutte le emozioni che avevo vissuto. Ma il Destino Scrittore ci ha riservato un epilogo diverso...resta solo una cartolina custodita sotto ad un cuscino a conservare quei flebili tratti di gioia.

Il mio sincero augurio per un sereno Natale è questo: non aspettiamo che il finale ci travolga e ci butti a terra, nel quotidiano cerchiamo di vivere al meglio e genuinamente ogni istante e ogni episodio della nostra esistenza, senza rimorsi o rimpianti...poi certo, contro le grandi tragedie restiamo inermi e disarmati, contro i brutti finali inaspettati possiamo veramente poco; ma se durante il nostro cammino riusciamo, con una virgola in più o un punto in meno, un bacio qua e là, un sorriso in più e un abbraccio sincero, potremo anche affrontare meglio le curve e gli scossoni della vita e sovvertire qualche amaro finale.

Angelo D.

Brevi di cronaca della comunità di Angolo

Nelle nostre parrocchie, molto lavoro è dietro le quinte e chi lo fa non vuol neppure che si sappia talmente è bello il detto evangelico: "Non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra" (Matteo 6,3. L' evangelista che con l'avvento 2025 (30 novembre) sarà prevalente nelle domeniche e nelle festività). Eppure proprio per fomentare l'impegno di nuovi che vorremmo sempre più coinvolgere, mi pare bello segnalare a mo' di flash, alcuni episodi che rinfrancano l'anima e attestano tanto bene ancora presente anche se non appariscente:



Comincio col ricordare che in occasione della riapertura dell'anno pastorale, è stata eseguita una bella pulizia dei "rovi ed erbacce" che, complice l'estate calda e piovosa, hanno letteralmente invaso la collinetta dietro l'oratorio di Angolo e con decespugliatore, cesoie, trattorino e tanta buona volontà



ha ridato un decoroso aspetto alla scala che porta alla centrale termica e ha predisposto un bell'ambiente per la mondo-tombolata che anche quest'anno ha contrassegnato l'avvio del catechismo, con una serata per grandi e piccini. Sul retro palco anche gli appendi-abiti offerti e installati. Pochi i volti nuovi, ma fa piacere la fedeltà di coloro che ci sono e vivono bene questi momenti comunitari, dai pomeriggi di martedì, mercoledì e giovedì con le famiglie dei bambini della scuola materna e del catechismo, alle serate insieme coi film, l'animazione, e altre occasioni culturali, teatrali e sociali, per tutta la comunità.



Santuario di Ardesio: una devozione che si rinnova nel tempo

Si è tenuto nella serata di giovedì 20 novembre presso l'Ostello Angolo Verde a Mazzunno, davanti ad un pubblico attento e particolarmente interessato, l'annunciato incontro proposto dai nostri quattro Consigli Parrocchiali.

A porgere il saluto di ringraziamento a tutti i presenti, il nostro **don Rosario**, ha voluto sottolineare l'importanza che riveste tale iniziativa: "Volte a ricostruire la storia delle nostre pratiche religiose che sono diffuse anche tra noi, e, in questo caso, relative al santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio, ci permette in realtà di assumere uno sguardo più completo della nostra vita quotidiana. Anche l'uomo di oggi ha bisogno di mettersi in cammino perché le tempeste sono forti e violente e necessitano di vedere quel faro dentro la tempesta che ci indica un porto sicuro; cerchiamo le braccia di Maria che placano i tumulti del cuore e le paure della vita". Ha quindi preso la parola l'autore del libro **dott. Marco Carobbio**, il quale ha così presentato la sua ricca documentazione che, "ripercorre la storia di 400 anni di devozione dove il Santuario di Ardesio rappresenta un luogo di fede e di pellegrinaggio per tanti devoti provenienti dalla Valle Camonica, con un esercizio costante sopravvissuto e che, grazie anche tutti voi della Valletta d'Angolo si rinnova da ben trentasei anni, dimostrando un forte attaccamento verso la Madonna delle Grazie. Ma quali sono le ragioni e a quale tempo risale il radicamento dei pellegrini per questa vostra intatta devozione? Il tentativo di dare risposta a questo e ad altri quesiti simili ha stimolato il gruppo culturale e turistico "Vivi Ardesio" che mi ha letteralmente assorbito e così ne è scaturito il libro".

L'opera ripercorre, dunque, quattro secoli di storia e di fede, interrogando le fonti e le testimonianze lasciate da tanti pellegrini nel corso del tempo. Un ruolo importante, in quello stesso seicento raccontano delle processioni e dei lunghi pellegrinaggi intrapresi dalle nostra montagne per tributare devozione e gratitudine alla Madonna di Ardesio, straordinaria processione quella della popolazione **di Mazzunno** e la descrizione del fatto capitato ad una persona **di Terzano** (riportati nel precedente notiziario).

Il culto della Madonna di Ardesio ha

prodotto frutti anche tra molti paesi della Valle Camonica:

Gorzone Erbanno, Borno, Cemmo, Fraine, Breno, Pisogne, Monti di Rogno, Piancogno con la devozione della famiglia Richini verso il loro figlio chiamato Ardesio, miracolato, dove per questo fatto è stato dedicato un film dal titolo "Puer nomine Ardesio" - Il Bambino Chiamato Ardesio".

La serata ha catturato l'attenzione presenti ed è stata arricchita per aver riportato alla luce alcune testimonianze sincere, scritte di pugno sulla carta, nell'arco dei trentasei pellegrinaggi, vere ed uniche risorse che ci fanno capire come sia stato possibile rigenerarsi da essere così forti quattro secoli dopo quel 23 giugno 1607, e cosa possiamo e dobbiamo fare, anche nel nostro piccolo per continuare insieme a trasmettere il significato della nostra umile ma intatta devozione.

Presente il Consigliere Comunale Matteo Cannillo, ha salutato tutti e reso omaggio all'autore di un volume di storia locale dal titolo "Arte in Valle Camonica", suggellando così nel migliore dei modi la bella ed interessante serata.

I.a.



Brevi di cronaca della comunità di Mazzunno

La caldaia della chiesa aveva il motore rotto e l'abbiamo fatto riparare dalla ditta Bignotti-Moscardi così pure il selettore manuale a chiave che permette, in occasioni speciali, di far partire la caldaia anche fuori dalla programmazione abituale senza disturbare sempre il nostro tutto-fare prezioso: Raffaele. Ringraziamo anche Laini Andrea che lo ha installato prontamente come ne abbiamo fatto richiesta durante la bella serata coi volontari vissuta in un bel clima di serena allegria a fine estate.



Alcuni volontari hanno ripristinato un pezzo di muro di cinta che, causa piogge abbondanti, era caduto a confine con l'ostello, e con



l'occasione una bella potatura agli ulivi della canonica di Mazzunno e lo sgombero di tutte le attrezzature



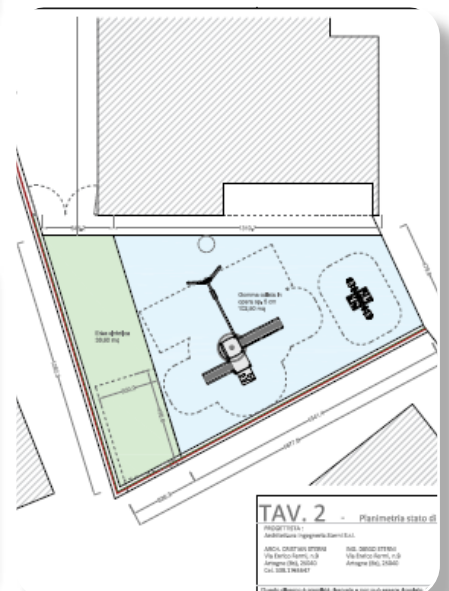
inutilizzabili in seguito all'alluvione di alcuni anni fa e che aveva invaso la canonica nella parte bassa dove c'è il garage.



L'altare di Mazzunno, autentica opera d'arte in bronzo dell'artista Rota Sperti che rappresenta a destra una bellissima Natività moderna e a sinistra la deposizione di Gesù alla presenza di Giuseppe di Arimatea e di Maria, è stato finalmente valorizzato: illuminato durante le celebrazioni liturgiche permettendo una contemplazione molto bella delle due scene ivi rappresentate. Approvata da parte dell'Ufficio Amministrativo l'intesa tra il Comune e



la Parrocchia per la realizzazione del parco giochi. Il Consiglio Diocesano si è riunito venerdì 21 novembre e già lunedì 23 novembre è arrivata la risposta positiva che va ora solo formalizzata.



Anfurro. La santella dell'Enécla

Lungo la vecchia strada, ora solo mulattiera, che collegava Anfurro con Monti e S. Vigilio di Rogno. Su questa mulattiera, l'unica via per raggiungere Monti e San Vigilio di Rogno, salendo da Angolo fino alla costruzione della striscia di asfalto che corre qui sopra, venne costruita nel 1913 (data impressa su una pietra della stessa) questa edicola mariana per un punto di sosta e di preghiera. Probabilmente in origine aveva una volta che copriva la strada coi pilastri che poggiavano sul muretto di fronte, a valle (dove ora ci si può sedere) simile alla Santella delle Madonna delle Grazie alle "Dazze" di Mazzunno. La volta sembra sia stata demolita perché i contadini avevano difficoltà nel passaggio con i carri del fieno. Forse è il 1913 la data di questa modifica come si evince dalla data incisa. Nel 1954, ci fu un grave incidente in primavera: era in costruzione la casa in vicinanza della Santella in quella che poi diventerà via Monti 1. Durante un viaggio con la propria Jeep, che trasportava materiale vario aiutato dal giovane cognato, all'epoca quindicenne, il sig. Bonù Giacomo per prudenza fece scendere il giovane durante manovre difficili avvertendo il pericolo. Infatti sbagliava l'inserimento della marcia, intuiva che stava sbandando, in-

vocò in dialetto: "Madòna àidem!" - (Madonna, aiutami!) La macchina, letteralmente "volata" nel prato sottostante andò a sbattere nell'unica pianta esistente; con l'urto l'autista è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, salvandosi però così, la vita. La Jeep ha continuato la sua corsa andando a finire in fondo ai prati oltre la strada di Canale che, a quel tempo, erano tali, senza piante o arbusti. I familiari e amici hanno recuperato il ferito costruendo una barella e per poi riportarlo a spalle fino alla casa, in paese, dove lo aspettavano i familiari. Essendo essi molto credenti, hanno sempre pensato che quello scampato pericolo fosse da attribuire ad un intervento della Madonna di Lourdes, invocata con fede nella lingua vernacola dialettale, la cui effigie stava appunto in quella "grotta". Da allora la famiglia si è sempre impegnata a curare il decoro portando fiori e preghiere. La moglie del "miracolato" non mancava mai di recarsi ad Ardesio ogni anno il 23 giugno per ringraziare la Madonna per questa grazia, portando a casa (quando economicamente poté) un piccolo quadro "ex voto" da appendere dentro l'edicola Mariana. Negli anni '90 le statue della Madonna e di Bernadette, sono state gettate nel bosco da una persona in preda



a un raptus. Solo il volto intatto di Maria, venne recuperato e conservato in casa fino all'ultimo dei giorni della moglie del graziato che ha chiesto fosse inserita nella bara con lei. Dopo questo episodio la Parrocchia ha sostituito sia la Madonna che la piccola Bernardette e la famiglia Bonù ha pensato alla sostituzione della copertura danneggiata dal tempo. All'interno della grotta si possono notare ancora i due candelabri in legno tornito fatti dal figlio. Molto più vicini a noi nel tempo, sulla strada nuova (sopra la santella) il giovane, appena patentato, Gianlorenzo Zanelli figlio di Taddeo, rientrando a casa con la Ford Fiesta di sua mamma, dopo aver passato una serata in compagnia di amici, perse il controllo della auto e finì lui pure nella scarpata sottostante senza gravi conseguenze. Anche il papà di questo giovane portò un ex voto nella grotta per ringraziamento alla Madonna. Negli anni '80 un'altra uscita di strada di un certo Fausto, di Monti ebbe conseguenze serie ma risoltesi poi solo con una lunga degenza. "Pellegrino che passi da qui, sappi che questi sono fatti! non fiabe o raccontini...! AMA LA VERGINE MARIA E SUO FIGLIO GESU' CRISTO. Dì CON DEVOZIONE: "Giacchè passo in questa via, vi saluto o Madre mia: salvatemi!" Ave Maria... ... prega per noi, peccatori, ADESSO! e nell'ora della nostra morte. Amen."



Con la ex scuola tanti ricordi e speranze per il futuro

Nei primi giorni di Settembre una sorta di malinconia accompagnata a gioia aleggiava nell'aria del nostro paesello. Non so spiegarvi bene questa sensazione, sono quei sentimenti che non sai definire quel "gropo" in gola che senti quando pensi al passato ma nello stesso tempo quella curiosità e quel entusiasmo per qualcosa di nuovo!

Che sarà successo vi chiederete? Facciamo un passo indietro... qualche anno fa le nostre vecchie scuole furono messe all'asta e acquistate poi da una famiglia che voleva venire a vivere ad Anfurro.

Non sto qua a spiegare il perché e il per come, ma il progetto non andò a buon fine e i nuovi proprietari misero in vendita a loro volta lo stabile. Qualche mese fa, poco prima dell'estate, un giovane ragazzo salì a vedere delle case in vendita e un po' deluso per non aver trovato ciò che cercava fece un giretto giù dietro la chiesa e qui vide il cartello con scritto "vendesi" sulle vecchie scuole. Fu amore a prima vista!

Noi conosciamo questa famiglia e da subito ci chiesero informazioni. Non passò molto tempo e già avevano contattato i proprietari e, nel giro di qualche mese, acquistarono l'edificio e il nostro bellissimo "Camplà". Per chi non lo sapesse il Camplà è quel prato attaccato alle scuole dove i bimbi da piccoli giocavano con il bob quando nevicava e che il proprietario aveva deciso

di vendere. Ai primi di settembre partono i lavori per la demolizione dell'edificio e la messa in sicurezza della zona, ed è qua che di colpo mi accorgo di quanto gli Anfuresi sono affezionati alle vecchie scuole.

Molti di loro hanno fatto le elementari lì, si ricordano di come erano le classi, di com'era la palestra, ... della grande scala e dei tanti momenti belli passati in compagnia degli amici.

Spesso si sente il nome della maestra Eleonora Bassanesi che ricorda con affetto, del maestro Marco Facchinetti, Mariateresa Bettoni, Maria Zanelli, Mariagrazia Grazioli, Adele Mazzoleni, Alessio Domenighini e altri di cui i nomi son confusi, ma che hanno comunque prestato servizio nel corso degli anni.

Alla partenza dei lavori un bel gruppo di persone era lì a guardare cadere gli ultimi pezzi di un edificio ormai pericolante ma che ha fatto parte della storia di Anfurro!

Le scuole furono infatti costruite verso la fine degli anni '20, in pieno periodo fascista, tant'è che qualcuno mi ha fatto notare che alcuni particolari dell'edificio richiamano le costruzioni tipiche e volute in quel periodo storico specifico. "Portavano su i sacchi di cemento a spalle da giù in valle o con i muli" mi dice qualche signora anziana che ben si ricorda.

Fino ad allora i bambini studiavano chi nell'allora casa comunale (ora ex

centro giovanile) e chi in una casa allora di proprietà della parrocchia alla "Illa". Le nuove scuole furono fortemente volute e chiusero nei primi anni '90 quando il numero di bambini calò parecchio e a malincuore i bambini venivano portati ad Angolo.

Una curiosità è che vennero utilizzate anche per scuole serali di alfabetizzazione dove le insegnanti Piera e Amelia Bonù di Solato ma originarie di Anfurro e più tardi Zanelli Antonietta di Angolo, prestarono servizio per insegnare a leggere e scrivere a uomini e donne adulti.

Sarebbero tante le curiosità o gli aneddoti da raccontare ed è forse per questo motivo che gli abitanti di Anfurro son ben contenti che un giovane ragazzo abbia deciso di vivere qua ma, nello stesso tempo, vedere buttar giù l'edificio è stato un piccolo colpo al cuore, un tuffo nei ricordi e nella nostalgia.

Strano è non vedere più questo grande e malconcio edificio quando si passa ma ora si aspetta l'inizio dei lavori di costruzione della casa augurando a questo giovanissimo ragazzo di trovarsi bene qua con noi nel nostro piccolo e silenzioso paesello.

Anche un'altra giovane coppia a breve verrà a vivere qua, anche loro hanno acquistato una casa in vendita e appena finiti i lavori di restauro faranno parte della nostra comunità! Ragazzi giovani che fan ben sperare in una comunità che cresce, che ringiovanisce, in un paese che non viene abbandonato... a loro un grande benvenuto tra noi!

Claudia

Un doveroso grazie va al volontario che ha sistemato la recinzione dietro l'ex Centro Giovanile e la chiesa, mettendo in sicurezza un luogo spesso frequentato da persone che si fermano a guardare il panorama. Piccoli gesti preziosi a cui va il nostro grazie.



La festa dei nonni, solide radici dell'intera esistenza

Sono quelle dei nonni, pilastri fondanti della famiglia e della società, radici dell'intera esistenza fatte di autorevolezza e pazienza, dolcezza e memoria. Valori da tenere vivi se si vuole investire su un futuro di benessere autentico

Ci sono mani che non negano mai di fare una carezza, braccia pazienti sempre pronte ad accogliere, e parole che non si stancano di confortare, anche quando tutto sembra andare storto; sono quelle dei nonni, pilastri portanti della famiglia e della società intera. Recenti statistiche confermano che oltre un terzo dei nonni italiani si occupa regolarmente dei nipoti per una consistente parte della giornata. Accompagnandoli a scuola, aiutandoli nei compiti, portandoli al parco, a fare sport, preparando per loro pranzi e merende, dedicando loro tempo e attenzioni dal valore inestimabile.

Chi ha la fortuna di crescere sotto lo sguardo autorevole e tenerissimo di un nonno lo capirà probabilmente dopo, ma queste figure famigliari sono di fondamentale importanza per la crescita di ogni individuo. C'è una data che ogni anno ce lo ricorda: quello del 2 ottobre.

Dal 2005, questa giornata viene celebrata sul nostro calendario come la Festa dei Nonni, non a caso scelta in concomitanza con la celebrazione degli Angeli Custodi. Non si tratta di una coincidenza occasionale, ma di una chiara volontà legislativa per suggerire un parallelo toccante fra i nostri angeli terreni e quelli divini. In fondo chi più di loro si identifica con le figure celestiali che vegliano su di noi con amore e instancabile dedizione? Esattamente vent'anni fa la legge 159 non solo sottolineava l'istituzione di questa ricorrenza "per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale", ma istituiva anche il Premio Nazionale del Nonno e della Nonna, da conferire annualmente ai dieci più meritevoli.

Nella società odierna, sempre più

caratterizzata da padri e madri che lavorano, è innegabile che non sapere a chi lasciare i bambini, o non potersi permettere una baby-sitter a tempo pieno, diventi un problema insormontabile. Ed ecco che arrivano loro, pronti a divenire una colonna portante del welfare familiare non per dovere ma per amore. Teniamo però a mente che non dovremmo mai darli per scontati. Non tutti i nipoti hanno la fortuna di crescere con dei nonni accanto e non tutte le famiglie possono contare su questa preziosa presenza. Per questo, la loro festa non dovrebbe limitarsi ad un augurio distratto o a un lavoretto colorato fatto a scuola per ricordo. Dovrebbe suscitare un momento di profonda riflessione, orientare verso un sentimento di gratitudine nazionale nei confronti di chi si è già sacrificato, e continua instancabilmente a farlo spianando la strada su cui ora camminiamo

Dai nonni, del resto, impariamo importanti valori: la resilienza, la pazienza, una maggiore "lentezza". I nonni ci insegnano che il profumo dei biscotti fatti in casa rimarrà uno dei più bei ricordi della nostra esistenza, che un abbraccio in un momento di sconforto può cacciare mille tempeste, che una tenera carezza sul viso ha il magico potere di asciugare le lacrime. La loro presenza discreta non è semplicemente utile, ma diremmo più opportunamente essenziale per l'equilibrio affettivo delle nuove generazioni. L'era moderna è innegabilmente affetta da una dolorosa solitudine. Quella causata dalle connessioni digitali che imprigionano molti giovani in un isolamento apparentemente costellato di followers. Nel rapporto a tu per tu che i bambini e ragazzi coltivano, per la maggior parte del tempo, non più con volti reali, ma con la loro effigie filtrata da uno schermo, si manifesta un vuoto che spinge lentamente verso l'apatia e l'insoddisfazione. Di fronte ad un tale scenario, la presenza fisica dei nonni e il tempo che generosamente regala-

no, trasmettendo racconti pieni di valori, affetto, senso di identità, sembra quasi uno dei pochi antidoti rimasti. Non cadiamo però nell'errore di considerarli solo come anziani. I nonni del XXI secolo sono una generazione ponte capace di custodire il passato, abbracciando il presente e proiettandosi nel futuro. Dinamici e pieni di interessi, si tengono in forma, praticano sport e balli di gruppo e cercano di avvicinarsi ai nipoti, sforzandosi di superare le barriere del digitale e approcciandosi con la tecnologia. E anche quando, con il trascorrere del tempo, diventano più fragili e affrontano inevitabili problemi di salute, si offrono al massimo delle loro possibilità mostrando un amore ferreo e inossidabile. Dovremmo davvero essere riconoscenti per ogni giorno che ci hanno dedicato e dimostraglielo, in occasione della loro festa, con gesti concreti: una lunga telefonata, una passeggiata lenta, un pranzo insieme. Ogni attimo trascorso con loro sarà un investimento per la nostra vita futura. Per la ricorrenza del 2 ottobre, è stata scelta come pianta ufficiale quella del "Non ti scordar di me". Il piccolo fiore azzurrini del *Myosotis* incarna perfettamente l'immagine di dedizione, dolcezza e pazienza di questi Angeli Custodi che si prendono cura di noi durante il loro viaggio terreno e oltre. In un'epoca dove il "vecchio" viene facilmente scartato per fare spazio al nuovo, i nonni ci possono aiutare a riscoprire l'importanza delle radici. Così come anche il più robusto degli alberi senza radici si inaridisce e muore velocemente, una società allietata da infiniti confort, ma che non valorizza i nonni e gli anziani in generale, rischia di perdere il senso dell'esistenza

Articolo tratto dalla rivista istituzionale dell'Arma dei Carabinieri IL CARABINIERE del mese di ottobre 2025. Scritto da Patrizia Perruccio e autorizzato dopo telefonata in redazione del 22 ottobre 2025 ore 15,09 da parte di P.G. Mantovani.

Il Centro Anziani di Angolo una realtà consolidata

Incontro il "Basso" nuovo Presidente del Centro Anziani di Angolo Terme in un tardo pomeriggio novembre proprio nel centro in via Regina Elena per una chiacchierata.

Perché candidarsi come presidente del centro anziani?

Detto molto sinceramente mi hanno chiesto, ho accettato molto volentieri e ad oggi sono molto contento di aver ricevuto fiducia che spero di ripagare in questo mandato.

Che centro anziani hai "ereditato"?

Una realtà ben avviata e solida in tanti aspetti, il tempo speso dai miei predecessori ha gettato fondamenta importanti e anche la quota 110 tesserati di questo anno sono sicuramente un ottimo risultato per la nostra piccola realtà di paese.

Cosa ti senti di voler aggiungere a questa realtà?

Mi piacerebbe aumentare i momenti di partecipazione, collaborazione e condivisione tra i tesserati. L'iniziati-
va che abbiamo fatto in collaborazione con il centro anziani di Anfur-

ro e il Comune di Angolo ha avuto, a mio parere, un buon successo, da migliorare sicuramente ma che riproporremo sicuramente. (L'iniziativa a cui fa riferimento è ATTIVA-MENTE un percorso GRATUITO di socializzazione e stimolazione cognitiva per persone con più di 65 anni coordinati tra l'altro da una psicologa e da una assistente sociale).

Altre iniziative sono l'ormai appuntamento fisso con la tombola ogni martedì e ai primi di dicembre faremo anche il karaoke proprio per divertirci anche con canzoni anni '60.

Abbiamo anche fatto una gita a Genova che ha avuto un buon riscontro e dove tutto è andato perfettamente e che ci dà lo spirito per provare ad organizzarne altre.

La prima cosa che ti viene in mente e che vorresti migliorare?

Senza dubbio un maggior dialogo tra tutti. Il cercare di superare quelle che sono le barriere del parlo solo con lui/lei che mi sono simpatici e con gli altri faccio fatica anche a salutare.



Aggiungo io. Guardare oltre la propria siepe, sforzarsi ogni tanto di fare un piccolo passo verso una persona "non della cerchia" sarebbe già una vittoria importante non solo nel centro anziani.

Ti lascio lo spazio libero per ultimi avvisi e comunicazioni.

Grazie mille per la disponibilità e buon proseguimento!

Grazie a voi ne approfitto di questo ultimo spazio per ringraziare i volontari che tengono aperto il Nostro centro anziani, a chi ci fa trovare pulito gli ambienti e a tutti in consiglio e non che si mettono a disposizione e rispondono sempre presente. Colgo infine l'occasione per augurare ad ogni famiglia un Buon Natale e felice anno nuovo e ricordatevi di passare a mangiare una fetta di panettone in compagnia.

AM

ORARI CENTRO ANZIANI

Da martedì a domenica compresi dalle ore 14:00 alle ore 19:00. Seguite le varie iniziative sulle locandine ed iscrivetevi.

Ricordiamo che è in funzione il servizio di trasporto per tutti gli anziani che hanno difficoltà ad organizzarsi negli spostamenti per essere accompagnati in ambito sanitario a visite mediche programmate, a riabilitazioni od altro. Per prenotare chiamate il 3296174415



Settant'anni dell'AVIS intercomunale festeggiati ad Angolo Terme

Un anno speciale il 2025 per l'AVIS Sezione Intercomunale di Darfo Boario Terme che festeggia il 70° anniversario di fondazione. Un traguardo che non è solo un numero, ma il simbolo di settant'anni di impegno civico, solidarietà e vicinanza alla comunità, portati avanti grazie ai donatori che hanno scelto di compiere un gesto semplice ma vitale: donare il proprio sangue per chi ne ha bisogno. L'AVIS di Darfo Boario Terme in questi decenni ha accompagnato la crescita della Valle Camonica sul piano sanitario e sociale, diventando un punto di riferimento per migliaia di cittadini e contribuendo in modo concreto alla cura di tante persone. La sezione intercomunale, che comprende anche le comunità di Angolo Terme, Gianico, Artogne e Pian Camuno, ha saputo mantenere saldo lo spirito originario di servizio e al tempo stesso aprirsi al futuro, con iniziative di sensibilizzazione rivolte soprattutto ai giovani. Per celebrare questa importante ricorrenza l'AVIS ha promosso due momenti ufficiali

di grande valore simbolico e istituzionale. Il nostro paese ha ospitato la cerimonia ufficiale del settantesimo con la consegna delle benemerenze. Partendo dalle Terme il corteo, accompagnato dalla banda S. Cecilia, ha raggiunto il monumento ai donatori nei pressi del palazzo comunale. Dopo i saluti e la benedizione i partecipanti sono ritornati alle Terme per la festa e i riconoscimenti ai donatori che, con continuità e generosità, hanno reso possibile la vita dell'associazione. Il mercoledì successivo l'Associazione presieduta da Melania Seriola ha consegnato un riconoscimento al Centro Trasfusionale dell'ASST di Vallecronica, per esprimere gratitudine per la collaborazione,

la professionalità e l'impegno condiviso in questi settant'anni. L'AVIS Intercomunale con questa ricorrenza ha promosso il messaggio della donazione volontaria, periodica e gratuita, che rimane un pilastro fondamentale per la salute pubblica.



La staffetta della memoria ha ricordato il disastro del Gleno

Non si è fermata alle celebrazioni del centesimo anniversario del disastro del Gleno la collaborazione tra i Comuni della Valle di Scalve e delle Vallecamonica coinvolti nella tragica vicenda storica. Anche quest'anno le Amministrazioni Comunali scalvine e i Comuni di Angolo e Darfo Boario Terme hanno predisposto un ricco calendario di iniziative per la commemorazione. "1 Dicembre 1923 ore 7 e..." ha riproposto la staffetta della memoria, composta da podisti di diversi gruppi sportivi delle due valli, partita da Bueggio alle ore 8:50 dopo l'accensione del lume installato per ricordare il crollo della diga. Sul confine tra le province di Bergamo e Brescia la fiaccola è passata a sette atleti dei due gruppi sportivi di Angolo che di corsa hanno coperto la distanza dal nostro paese. La staffetta ha quindi sostato al ponte di Angolo dove si è tenuta una breve commemorazione delle vittime del disastro del Gleno. Gli staffettisti hanno acceso un braciere, è stata deposta una corona d'alloro, il parroco ha ricordato le vittime e il Sindaco ha sottolineato con la sue parole l'importanza di assumersi ognuno le proprie responsabilità per evitare che tragedie del genere possano capitare di nuovo. La staffetta, arricchita dagli atleti del G.S.O. Darfo, è poi proseguita verso Corna dove nella chiesa parrocchiale è stata celebrata la S. Messa per ricordare tutte le vittime del disastro.

Agli alpini camuni il torneo provinciale

A quindici anni di distanza dalla prima edizione del torneo di calcio tra le Sezioni Alpini della provincia di Brescia la Vallecamonica conquista, per la prima volta, il prestigioso Trofeo in palio. Ogni anno le Sezioni di Brescia, Salò e Vallecamonica si ritrovano per disputare tre mini tornei nei rispettivi territori, viene poi definita una classifica finale e assegnato il Trofeo. Il primo torneo del 2025 è stato ospitato a Torbole con la formazione delle penne nere camune che ha battuto la Sezione di Salò (3 a 1) e dopo il pareggio nei tempi regolamentari ha sconfitto Brescia ai calci di rigore. La Sezione di Salò ha organizzato l'appuntamento calcistico nella bella cornice di Manerba del Garda; nel secondo torneo la Vallecamonica ha incassato due sconfitte, con l'identico punteggio di 3 a 1, complicando la classifica. Obbligati a vincere i due confronti nel torneo casalingo, ospitato dall'oratorio di Pisogne, la squadra diretta da Italo Minelli, Presidente della Commissione sport della Sezione camuna, ha realizzato l'impresa. Le penne nere camune hanno prima battuto gli amici di Salò 4 a 1 e sconfitto gli alpini di Brescia 4 a 3. La graduatoria finale ha visto così la Vallecamonica al primo posto con undici punti, seguita da Brescia con 10 punti e Salò con sei punti all'attivo. Festa grande per giocatori e dirigenti della Sezione di Vallecamonica che per la prima volta entrano nell'albo d'oro della manifestazione. Ma al di là del risultato sportivo quello che conta di più in questa manifestazione è l'amicizia e i legami che uniscono le tre sezioni impegnate, al termine del pomeriggio calcistico, in un divertente momento conviviale.



Un patto associativo per atleti, allenatori e genitori

I luoghi dell'educazione dello sport e l'attività sportiva in generale non sono solo spazi e momenti per crescere fisicamente, ma anche autentici laboratori di umanità, dove impariamo i valori fondamentali del rispetto, della cura e dell'accoglienza dell'altro. Soprattutto per gli atleti, i dirigenti e i genitori delle società sportive affiliate al CSI che da ottant'anni ha fatto dello sport uno strumento educativo. Questo, purtroppo, a qualcuno sfugge; per questo motivo il CSI Vallecamonica ha deciso di elaborare un patto educativo con tutti i soggetti coinvolti nella pratica sportiva. Un documento elaborato dopo un lungo confronto, durato un anno, che ha coinvolto allenatori, dirigenti ed educatori in diversi momenti e utilizzando diversi strumenti. Il patto è stato presentato a Civate Camuno con due iniziative che hanno aperto la stagione sportiva 2025/26. Insieme al Patto educativo, che le società sportive si sono impegnate a far firmare a genitori, dirigenti ed atleti e ad appendere nei luoghi dello sport, è stato presentato anche il tema di questa stagione: "Campioni di rispetto". A tutti i capitani delle squadre di calcio e pallavolo sono state consegnate le fasce da indossare durante gli incontri o, per il volley, prima della partita. Il Patto



contiene regole semplici, il difficile è metterle in pratica. Tutti devono impegnarsi a farlo se si crede davvero in uno sport per tutti.

CREDO NELLO SPORT PER TUTTI

Il CSI è un luogo in cui a tutti gli atleti vengono offerte le stesse possibilità di apprendere e di giocare proponendo attività ludico-sportive adeguate alla loro età ed abilità in modo proporzionato anche al loro impegno e partecipazione agli allenamenti. Riconosciamo il valore educativo della sconfitta per evitare la ricerca della vittoria a tutti i costi e a scapito dell'inclusione dei meno dotati.

Proprio perché credo in questi valori, io, personalmente

TUTELO

la salute psico-fisica delle persone
la sicurezza dei partecipanti

RISPETTO

la dignità delle persone, l'operato dell'allenatore, l'operato dell'arbitro e dei giudici di gara, l'operato degli atleti, le squadre ed il pubblico avversario operando un incitamento positivo e non un "tifo contro" gli ambienti in cui si svolgono le attività le attrezzature e le strutture che utilizzo e conservo con cura l'abbigliamento sportivo concesso in comodato d'uso

MI IMPEGNO

ad essere testimone di uno sport educativo, a conoscere e rispettare il regolamento di gioco ed associativo, ad essere un tifoso responsabile, a collaborare nella gestione delle attività in qualità di:

- Volontario
- Accompagnatore
- Aiuto allenatore
- Arbitro di società
- Referente di campo
- Responsabile dei tifosi
- Refertista di pallavolo
- Segnapunti di pallavolo
- Assistente dell'arbitro di calcio



La Pallavolo dell'U.S.O. Angolo in campo per la prevenzione

Anche quest'anno il CSI Vallecamonica ha aderito a "Ottobre in rosa", una serie di iniziative coordinate da ATS della Montagna promosse per diffondere la cultura della prevenzione, in tutte le sue declinazioni. Il CSI coinvolge in questa iniziativa il settore pallavolo, l'attività sportiva dove prevale la componente femminile. Il titolo dell'iniziativa del 2025 è "Vita con stile", tema che richiama i corretti stili di vita che hanno nell'attività sportiva un ingrediente fondamentale. In cosa consiste? Sono state stampate della magliette rosa con scritto lo slogan adottato quest'anno. Le società sportive dovranno ritirare una maglietta per ogni squadra iscritta.

Sulla maglietta, con un pennarello indelebile, tutte le atlete hanno messo la loro firma per una sorta di impegno a diffondere la cultura della prevenzione attraverso un corretto stile di vita.

Le fotografie di rito con la maglietta pubblicate sui canali social del CSI camuno e su un settimanale locale sono diventate uno spot efficace per la prevenzione.

Le magliette poi saranno messe in vendita dalle squadre con diverse modalità: un'asta, acquistate dal Presidente, dallo sponsor, da un genitore o da un tifoso, va bene tutto. Il ricavato sarà poi versato dal CSI Vallecamonica al Comitato ANDOS di Vallecamonica scelto per l'esperienza maturata nel campo della prevenzione nel supporto alle donne colpite da tumore al seno.

All'iniziativa hanno partecipato anche le squadre di pallavolo dell'U.S.O. Angolo Terme, le magliette con le preziose firme delle nostre pallavoliste sono in vendita. Forza diamo una mano all'impegno dell'ANDOS.



Nel ricordo di Giorgio Gaioni, Angolo non dorme

Belle parole spese per ricordare il "maestro" Giorgio, le stesse parole che il Professor Giorgio Gaioni ha scritto e pronunciato nel corso della sua vita. Tante e tanto belle da meritare l'intitolazione della Biblioteca Comunale del nostro paese. Gentilezza, umiltà, comunità, educazione chi è intervenuto nel corso della cerimonia ha utilizzato queste ed altre parole per definire la grandezza di

i ragazzi della scuola media di Angolo protagonisti di un lavoro eccellente su Giorgio Gaioni. I ragazzi hanno scoperto questo personaggio e l'hanno interpretato anche in chiave "moderna". Come le due sue poesie musicate e cantate nel corso della cerimonia di intitolazione. La produzione culturale di Giorgio Gaioni è stata poi rivisitata e gli elaborati sono stati raccolti nella mostra "I volti e i luoghi di Giorgio Gaioni" allestita all'interno della biblioteca e visitabile negli orari di apertura. Un personaggio sconosciuto che ha interessato i ragazzi, lo si è intuito dalla passione messa nella presentazione del lavoro realizzato grazie anche alla competenze delle docenti coinvolte. È stato emozionante ascoltare come i giovani hanno colto le diverse sfaccettature del "maestro" Giorgio. Sui giovani il

Professor Giorgio Gaioni in un suo scritto auspicava l'impegno per: *"Far crescere nei giovani la capacità critica e quindi l'autonomia del proprio pensiero nelle scelte che la vita poneva di fronte"*. Possiamo dire che in questa occasione è stato accontentato. E la sintesi è tutta nello slogan elaborato dai ragazzi, che richiama il titolo di un suo libro, "Angolo non dorme". È una costatazione, è un impegno per il futuro.

G.G.



questo uomo di cultura nato nel nostro paese. Non c'è stata esitazione quando, un anno fa, il Gruppo Alpini e l'Amministrazione Comunale hanno pensato insieme gli eventi per festeggiare il settantesimo anniversario della ri-fondazione del gruppo intitolato al Maggiore Timo Bortolotti. Si pensava di dare un segno duraturo dell'impegno delle penne nere nel nostro paese e la scelta è caduta sulla biblioteca civica ancora priva di una dedica e, di conseguenza, su Giorgio Gaioni legato agli alpini e alla cultura con un occhio di riguardo per Angolo Terme. Iniziativa che ha coinvolto



La storia degli Alpini per il 70° del Gruppo di Angolo

29 novembre, sabato sera, il teatro parrocchiale di Angolo Terme ha ospitato la serata conclusiva di un intero anno di eventi per ricordare il 70° di rifondazione del gruppo alpini di Angolo Terme. La compagnia teatrale dell'Associazione Culturale Musicale Midori porta sul palco "La storia degli alpini - Storie cantate di eroi" con Ivana Gatti, Piergiorgio Cinelli, Marco Remondini e Andrea Belotti. Lo spettacolo racconta la storia degli alpini, dalla loro nascita ai giorni nostri, intervallato da canzoni alpine o che raccontano vicende di soldati in guerra. Dopo i saluti del capogruppo, di don Rosario e del sindaco è stata donata all'oratorio di Angolo la targa ricordo del 70°, consegnata alle volontarie che lo gestiscono. La rappresentazione esordisce con il brano "La Montanara" e il racconto del primo passo per la formazione del corpo degli alpini. Tutto nasce dall'idea dell'allora capitano di Stato Maggiore, Giuseppe Perrucchetti, di creare un corpo militare che fosse esclusivamente posto a difesa delle Alpi, per proteggere i confini montani settentrionali dell'Italia. La sua costituzione, avvenne con Regio Decreto il 15 ottobre 1872. Il racconto prosegue poi con la nascita del cappello alpino e le sue modifiche subite negli anni. Il fregio iniziale a stella fu sostituito da un'aquila ad ali spiegate appoggiata su una cornetta sovrapposta a due fucili incrociati per la fan-

teria alpina, mentre per l'artiglieria alpina l'aquila è appoggiata sulla cornetta sovrapposta a due cannoni. Sul tondino del fregio venne applicato il numero del reggimento e sul cappello le nappine mutavano di colore a seconda dei battaglioni. Il corpo degli alpini, nato per combattere sui ghiacciai delle alte vette delle Alpi, ebbe il "battesimo del fuoco" in Africa, precisamente nelle campagne di Eritrea del 1887. Durante i racconti e i brani cantati, sullo schermo scorrevano le immagini degli alpini durante il conflitto che veniva narrato, dimostrando come la guerra sia sempre una sconfitta. La narrazione continua con la cronaca del primo conflitto mondiale, iniziato con l'assassinio dell'arciduca ed erede al trono dell'impero Austro-Ungarico Francesco Ferdinando e di sua moglie. L'Italia entra in guerra il 24 maggio 1915. I soldati italiani si trovano sotto il comando del generale Luigi Cadorna e le



cause della sua ordinanza sul ricorso alla decimazione, la fucilazione dei disertori. Altre immagini drammatiche di alpini apparivano sul grande schermo mentre combattevano o risalivano le alte vette dell'Adamello in condizioni climatiche al limite della sopravvivenza. Nel periodo dell'Italia fascista, gli alpini furono impegnati con la nuova Divisione "Pusteria" in Africa e precisamente in Etiopia. Seguirono le campagne sul fronte greco-albanese fino alla tragica invasione degli italiani in terra russa. I racconti e la riproduzione degli alpini stremati dal gelo, dalle fatiche, dalla fame e dal nemico implacabile, raggelavano il sangue. Lo spettacolo terminava con l'elenco delle imprese fatte dagli alpini in armi e in congedo durante le alluvioni e i terremoti avvenuti nelle varie regioni italiane e delle missioni di pace delle truppe alpine che tuttora sono in servizio all'estero per garantire la sicurezza internazionale. Pur essendo operazioni rischiose, i soldati italiani hanno tenuto un comportamento rispettoso delle tradizioni dei popoli e favorevole al dialogo piuttosto che allo scontro. La conclusione dello spettacolo con il brano "Signore delle cime". Don Rosario è intervenuto porgendo i complimenti agli artisti, perché oltre ad aver eseguito un magnifico spettacolo hanno fatto una interessante e brillante lezione di storia. Unica nota negativa della serata, la mancata risposta dei cittadini, ma in particolare la mancata risposta degli alpini.

Andrea



Per un Natale insieme

Anche quest'anno il paese di Angolo Terme si veste a festa, preparandosi per gli appuntamenti natalizi, con iniziative per piccoli e grandi.

Il tutto grazie all'impegno della nuova Pro loco, dei volontari, delle associazioni e delle realtà del territorio che credono nello spirito comunitario, nella condivisione di esperienze e momenti di festa, che siano occasione di aggregazione per le persone che vivono ad Angolo e desiderano mantenere vive le tradizioni e perché no crearne di nuove, ma anche per chi attraverso le varie iniziative, potrà conoscere il nostro bel paese, addobbato per l'occasione con materiali naturali e di riciclo, seguendo un approccio ecosostenibile.

Il tutto comincerà il 7 dicembre con

una giornata animata da mercatini (con espositori di vario genere), musiche natalizie che fuoriescono dalla tipica cornamusa bergamasca, il baghèt, laboratorio creativo per bambini, in cui i nostri piccoli artisti potranno divertirsi a decorare il camino di Babbo Natale, accensione dell'albero di natale con partecipazione della banda musicale S. Cecilia accompagnata dai canti dei bambini della scuola primaria, buon cibo e tanto altro.

Nell'Oratorio di Terzano lunedì 8 dicembre alle ore 15:00 sono programmati i laboratori natalizi.

Il 12 dicembre è programmata la tradizionale serata speciale per i nostri piccoli. Ci troveremo in oratorio dove aspetteremo l'arrivo di S. Lucia che passerà a salutare e a

lasciare dolci regali a tutti i bambini. L'albero di Natale a Terzano sarà acceso alle ore 18:45 di sabato 13 dicembre

Gli appuntamenti natalizi domenica 21 dicembre si spostano nel parco delle terme, allestito a festa, per un pomeriggio in famiglia. I partecipanti saranno coinvolti in un'avvincente caccia al tesoro, l'aiuto sarà prezioso, Babbo Natale e le sue renne vi ringrazieranno! A seguire una golosa merenda.

Il 24 e 25 dicembre siamo invitati alle celebrazioni liturgiche per vivere un Santo Natale in pace e armonia.

Grazie a chi ha reso possibile tutto ciò e a chi vi parteciperà, rendendo "vivi" questi momenti.

Veronica Minini

Siamo tutti Marinella

Siamo noi il cambiamento, se vogliamo che la situazione drammatica della violenza sulle donne migliori ognuno deve impegnarsi a fare la propria parte. E l'esempio migliore viene dalle nuove generazioni, da loro deve partire il rispetto delle donne in ogni ambito. In forme e parole diverse è questo il concetto ribadito nell'evento promosso dal "Gruppo Musica e Parole" in occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Coinvolta la seconda C della scuola secondaria di primo grado del nostro paese che ha animato l'incontro tenuto nello spazio della panchina rossa di Angolo.

La musica è uno strumento potente per trasmettere alcuni messaggi fondamentali come il rispetto, l'uguaglianza, la riflessione sulle "ferite d'amore" inferte ogni giorno, ogni minuto alle donne in Italia. Canzoni di ieri e di oggi, da Caterina Caselli a Sfera Ebbasta, da Mia Martini a Marco Ferradini, scelte dai ragazzi e dalle insegnanti per ribadire la dignità della donna e cantate da tutti i numerosi partecipanti all'evento di sensibilizzazione. Dalla musica arriva anche lo stimolo a migliorare l'atteggiamento verso il rispetto delle donne. "Ma il vento che la vide così bella dal fiume la portò sopra una stella", utilizzando le parole di Fabrizio de André i ragazzi e le insegnanti hanno detto e scritto che Marinella siamo noi.

Anche la Preside Paola Abondio e il Sindaco Cristian Zanelli hanno invitato a mettere in pratica questo impegno ogni giorno utilizzando e scrivendo parole, compiendo gesti, adottando atteggiamenti che hanno come punto centrale il rispetto dell'altro. Anche i bambini della scuola materna hanno portato il loro contributo snocciolando parole semplici ma appropriate.

Servono iniziative come queste o sono un'inutile perdita di tempo? Servono eccome, ha sottolineato il Sindaco; serve fare "casino" e lo dimostra il fatto che in occasione degli eventi che celebrano la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne sale il numero di mogli, fidanzate, conviventi, figlie maltrattate che si rivolgono alle autorità e alle associazioni impegnate a combattere e prevenire questo fenomeno negativo. "Oltre la paura", con semplicità ed efficacia, ci hanno invitato ad andare i nostri ragazzi, non lasciamo cadere questo appello!

G.G.



Torrone al cioccolato e nocciole al gusto di gianduia

Senza glutine.
Senza lattosio.
Vegano.
Difficoltà: Facile.
Costo: Basso.

Descrizione: per me non è Natale se, sulla tavola apparecchiata con tante leccornie, non sia presente anche il torrone. È un prodotto tipico nel periodo delle festività natalizie. In questo caso viene proposto al gusto gianduia. È molto facile da realizzare.

Dai mettiamoci all'opera! Per un gusto più intenso di nocciole e meno carico di zucchero puoi sostituire la nutella in pari peso con le nocciole, che siano di qualità ti raccomando, quindi le frulli, utilizzando un potente frullatore tipo "il bimbi", fino ad ottenere una crema liscia e setosa che incorporerai al composto.

I tuoi ospiti ti faranno i complimenti e vedrai che qualcuno più audace vorrà replicare la tua ricetta e ti chiederà la ricetta, che spero, gli concederai.

Esiste anche la versione bianca altrettanto gustosa e buona se ricco di frutta secca.

Si distingue in due versioni morbido e duro.

Questa versione generalmente viene proposta nel periodo della commemorazione dei defunti.

Peso finale Kg. 1

Minuti Tot. Preparazione:
30 +180 Per il raffreddamento

Conservazione: temperatura ambiente in un barattolo di vetro o latta a chiusura ermetica

Shelf-life: 3 mesi in un luogo fresco (non ci sono conservanti artificiali).



Ingredienti per l'impasto
Cioccolato bianco g 200
Cioccolato fondente g 300
Nocciole tostate g 250
Nutella g 250
Tot Massa Kg 1

Con queste dosi otterrai uno stampo completo che ti ho indicato nelle attrezzature occorrenti.

Attrezzatura

Stampo plum cake 24x10 in alluminio (tipo cuki)
Marisa
Ciotole varie misure - Pennello

Procedimento

Consiglio per la camicia: presta attenzione alla camicia che realizzerai perché se dovesse risultare troppo sottile si rischia la rottura frammentata quindi sii generoso nello stendere il cioccolato sui bordi e sul fondo dello stampo. Altrettanto attento anche nel raffreddamento: inserisci l'impasto all'interno della

camicia quando essa sarà ben dura e l'impasto sarà ancora caldo ma mai bollente, insomma potrà andar bene intorno ai 30\35 °C.

Per la camicia

Sciogliere tutto il cioccolato fondente e fare la camicia sul fondo ed intorno alle pareti dello stampo aiutandovi con un pennello.

Lasciar raffreddare per 15 minuti circa a temperatura ambiente. La restante parte verrà utilizzata nell'impasto.

Per l'impasto

Sciogliete nel microonde i cioccolati separatamente. Anche la nutella!

Tostate le nocciole in forno a 180 °C per qualche minuto e poi versatele nel cioccolato fondente

ancora caldo. Formate un unico impasto unendo il cioccolato bianco, la nutella e le nocciole ancora calde. Cercate di ottenere un composto ben amalgamato. Versate il composto ottenuto nello stampo, accertandovi che la camicia di cioccolato si sia ben indurita.

Porre in frigo per qualche ora fino al totale raffreddamento.

Per servire

Tagliate a fette il torrone, adagiatele su un piatto di servizio e degustate. Sarebbe bello se lo accompagnaste con un bicchierino di rum in alternativa brandy.

Conservazione

Conservare in un posto fresco e se è possibile non in frigo e lontano dai raggi solari.

a cura di Raniero Rovere

Per consulenza:

raniero.rovere71@gmail.com

Sono tornati alla casa del Padre



ENTRADE SIMONE
09.07.1926 - 30.09.2025



ZANGIROLAMI UGO
21.01.1929 - 07-10-2025



ZANELLI ROSA
ANTONIETTA IN MORA
23.09.1943 - 12.10.2025



MINELLI ENRICO
23.06.1944 - 29.10.2025



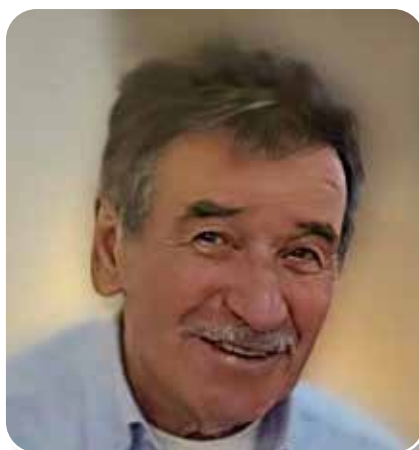
BASSANESI AGOSTINO
10.06.1944 - 02.11.2025



MAISETTI GEREMIA
30.10.1944 - 09.11.2025



ZANI ANTONIO
30.01.1943 - 19.11.2025



BERTOCCHI FRANCESCO
07.01.1939 - 23-11-2025



TROTTI MARGHERITA
08.10.1931 - 27-11-2025

ROBBIANI PIERA
nata a Milano il 26/10/1955 - deceduta a Angolo T. 24/11/2025

 ORARI E PROGRAMMI FESTE NATALIZIE 2025 parrocchie di Mazzunno-Terzano-Anfurro e Angolo						
giorno		Mazzunno	Terzano	Anfurro	Angolo	
LUNEDÌ 15 dic.					h. 8,30: S. Messa e Adorazione	
MARTEDÌ 16 dic.	Inizio Novena di Natale	h. 18,00 S. Messa				
MERCOLEDÌ 17 dic.	Teatro Accademia				h. 17,00 S. Messa	
GIOVEDÌ 18 dic.			Saggio Natalizio Asilo Terzano h. 14,30 h. 18,00 S. Messa		h. 11,00: Matrimonio in S. Silvestro di Raoul T. e Francesca Z.	
VENERDÌ 19 dic.	Confess. e comunioni natalizie eccezionalmente oggi ai malati di Angolo, dalle 8,00				Saggio Natalizio Asilo Angolo h. 15,00 h. 18,00 S. Messa	
SABATO 20 dicembre	Film Natalizio per tutti: That Christmas 	h. 17,00 S. Messa			h. 18 - 18,25: confessioni h. 18,30 S. Messa	
DOMENICA 21 dicembre Benedizione dei "Gesù Bambino" per presepi	4 ^a di Avvento <i>Film in oratorio per Natale</i>	//	h. 8,00 S. Messa	h. 9,15 S. Messa	h. 11,00 S. Messa	
LUNEDÌ 22 dic.	presente don Omar Delasa, per confessioni, oggi e domani	dalle 14,30 alle 16,00: confessioni col forestiero (don OMAR)	dalle 17,00 alle 18,00: confessioni col forestiero (don OMAR)		h. 8,30: S. Messa e Adorazione h. 9,30 alle 11,15 Confessioni (don OMAR)	
MARTEDÌ 23 dic.	dal mattino del 23 a metà del 25 presente anche confessore forestiero (don Marco B.)	h. 8,00 Comunioni natalizie ai malati di Mazzunno (dR) dalle 17,15 alle 18,30 confessioni col forestiero h. 18,00 S. Messa	h. 10,00 Comunioni natalizie ai malati di Terzano (dR) dalle 10,00 alle 11,30: confessioni col col forestiero	Confessioni dR e forestiero dalle 16,00 alle 17,00 e comunione natalizia malati Anfurro	Confessioni ragazzi h. 14,00 ICFR6 h. 14,30 ICFR 5 h. 15,00 ICFR 4 (dR - dMc e d.Omar) h. 20,00 celebr penit con tre confessori	
MERCOLEDÌ 24 dic. 	vigilia del SANTO NATALE	h. 20,30 S. Messa nella "Notte Santa" (per anno dispari: nei pari a Terzano)	Confessioni dR e forestiero dalle 16,00 alle 17,00		dalle 17,15 alle 18,30 confessioni col forestiero h. 22,00 S. Messa nella "Notte Santa" con Coro S. Lorenzo	
GIOVEDÌ 25 dicembre	S. NATALE		h. 18,00 S. Messa a TERZANO	h. 9,15 S. Messa (dR)	h. 11,00 S. Messa con Coro S. Lorenzo (dMc)	
VENERDÌ 26 dic.	SANTO STEFANO				h. 10,30 S. Messa in orario eccezionale	
SABATO 27 dicembre		h. 16 - 16,25: confessioni h. 17,00 S. Messa della vigilia Festa Anniversari Matrimonio comunitari			h. 18 - 18,25: confessioni h. 18,30 S. Messa della vigilia	
DOMENICA 28 dicembre SANTA FAMIGLIA 		//	h. 8,00 S. Messa Festa Anniversari Matrimonio comunitari	h. 9,15 S. Messa Festa Anniversari Matrimonio comunitari	h. 11,00 S. Messa con Coro S. Lorenzo Festa Anniversari Matrimonio comunitari	
LUNEDÌ 29 dic.					h. 8,30: S. Messa e Adorazione	
MARTEDÌ 30 dic		h. 18,00 S. Messa				
MERCOLEDÌ 31 dic. <u>S. Silvestro</u>		h. 17,00 S. Messa della vigilia e TE DEUM			h. 10,30 S. Messa in San Silvestro e TE DEUM	
GIOVEDÌ 1° Gennaio 2026 	Solennità di SANTA MARIA MADRE DI DIO Giornata della Pace	//	h. 18,00 S. Messa e Veni Creator a Terzano (per anno dispari: nei pari a Mazzunno)	h. 9,15 S. Messa e Veni Creator	h. 11,00 S. Messa e Veni Creator	
VENERDÌ 2 gen.	No comunione malati ma a inizio febbraio				h. 18,00 S. Messa	
SABATO 3 Gennaio		h. 17,00 S. Messa della vigilia			h. 18 - 18,25: confessioni h. 18,30 S. Messa della vigilia	
DOMENICA 4 gen.	2 ^a domenica di Natale	/	h. 8,00 S. Messa	h. 9,15 S. Messa	h. 11,00 S. Messa	
LUNEDÌ 5 gen. VIGILIA DELL' EPIFANIA		h. 17,00 S. Messa della vigilia			h. 18 - 18,25: confessioni h. 18,30 S. Messa della vigilia	
MARTEDÌ 6 gen. EPIFANIA	SOLENNITA'		h. 8,00 S. Messa	h. 9,15 S. Messa h. 15,00 arrivo dei Magi ad Anfurro	h. 11,00 S. Messa	

Riprende con mercoledì 7 gennaio 2026, il tempo ordinario

CARI LETTORI,

HO CHIESTO ESPLICITAMENTE CHE QUESTO NUMERO NATALIZIO VENGA CONSEGNATO A TUTTE LE FAMIGLIE DI ANGOLO, ANFURRO, MAZZUNNO E TERZANO,...

da un lato, come dono, anche a chi non è abbonato, perché possa avere sentore della vita parrocchiale anche se non frequenta o non si vuole sentire parte attiva. La parrocchia c'è lo stesso e Vi ama comunque, tendendoVi la mano per aiutarVi in quel che può dare e fare per voi.

Coloro che apprezzano questo strumento trimestrale, che giunge direttamente a casa vostra, tramite i volontari-postini che lo consegnano 1° per Natale, 2° quaresima-pasqua, 3° inizio estate e 4° a settembre...

Sono caldamente invitati a sottoscrivere l'abbonamento che resta invariato anche per il 2026 nella quota pari a € 15,00.

Se chiedete spedizione postale **in Italia** € 20,00 | **in Europa** € 30,00 | **nel mondo** € 40,00.

Se volete sostenerlo con maggiore generosità è lasciato al vostro buon cuore.

Dato che stiamo razionalizzando spese e numeri in stampa, non è possibile avere gli arretrati se non fino ad esaurimento di piccole scorte. Ne stampiamo proprio solo quelle copie che servono, per evitare sprechi di carta prima, nello stamparli, sia dopo, con numeri da gettare.

CHI INTENDE ABBONARSI COME **"NUOVO ABBONATO"** O **"RINNOVARE IL PROPRIO ABBONAMENTO"** HA QUESTE DUE POSSIBILITÀ:

1) (la migliore per noi): Consegnate la quota con il COUPON ricevuto e compilato con i dati completi (così da aggiornare anche il nostra data-base) DIRETTAMENTE Ai/Alle DISTRIBUTORI /Trici QUANDO PASSERANNO A CASA VOSTRA - SE VI TROVANO - O CONTATTANDOLI/Le VOI **ENTRO FINE GENNAIO 2026**, così da sapere con certezza con il n° 1 del 2026 quante copie stampare nell'anno

2) (oppure) Passando in segreteria parrocchiale nei giorni di Martedì e Sabato dalle ore 9,30 alle 11.00, consegnando modulo e quota, sempre **ENTRO FINE GENNAIO 2026.**

3) PER CHI ABITA IN ALTRO COMUNE O PROVINCIA, mandando mail a segret.parr@gmail.com con i dati indicati nel modulo sottostante e facendo

4) bonifico a questo IBAN: **IT 39 Z 030 69 54440 10 000 000 4610**

intestato a **PARROCCHIA DI S. LORENZO – ANGOLO T** indicando come causale:

Abbonamento 2026 a L'ANGOLO da parte di...
cognome nome cap città e indirizzo con n° civico

grazie don Rosario - parroco
e **BUONE FESTE NATALIZIE**

